BILANCIO 2015

CREDEMLEASING SpA
Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem

Credemleasing Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione**:**

Via Mirabello n. 2 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro
Codice Fiscale e Partita IVA 00924500358

Sito internet: www.credemleasing.it

INDICE

Cariche Sociali	4
Organizzazione territoriale	5
BILANCIO INDIVIDUALE	
Relazione sulla Gestione	6
Bilancio al 31/12/2015	21
Nota integrativa	32
Allegati alla nota integrativa	151
Relazione della Società di Revisione	155
Relazione del Collegio Sindacale	158

CARICHE SOCIALI

Al 31.12.2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giorgio Ferrari
Vice Presidenti	Massimo Arduini Stefano Morellini
Amministratore Delegato	Maurizio Giglioli
Consiglieri	Corrado Biuso Claudio Caggiati Fabrizio Corradi Stefano Pilastri Luca Tadolini

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Mario Reverberi
Sindaci	Giulio Morandi Maria Paglia

DIREZIONE Direttore Maurizio Giglioli

SOCIETA' DI REVISIONE RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Organizzazione territoriale al 31.12.2015

DIREZIONE

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 402600

FILIALI

BARI
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie
Tel. 080 3965245

BOLOGNA
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno
Tel. 051 6133384

BRESCIA
Viale Venezia, 100
Tel. 030 42478

CATANIA
Corso Italia, 106
Tel. 095 537827

FIRENZE
Via Lorenzo il Magnifico, 74
Tel. 055 477942

MARSALA (TP)
Via XI maggio, 115
Tel. 0923 716142

MILANO
Via Antonio Cechov, 50/2
Tel. 02 66802789

MODENA
Via dei Torrazzi, 5
Tel. 059 2551224

NAPOLI
Via Vittorio Emanuele III, 40
Tel. 081 5470211

PADOVA
Via Annibale da Bassano, 35
Tel. 049 8649276

REGGIO CALABRIA
Via Francesco Sofia Alessio, 58 Taurianova
Tel. 0966 612775

REGGIO EMILIA
Via Livatino, 9
Tel. 0522 236511

ROMA
Via Guido d'Arezzo, 5
Tel. 06 7004438

TORINO
Corso Francia, 16
Tel. 011 4730508

VERONA
Corso Milano, 90/A
Tel. 045 573428

VICENZA
Viale Verona, 122
Tel. 0444 291959

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,
Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2015 che, come per l'anno precedente, è oggetto di revisione da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A.
Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

SCENARIO MACROECONOMICO

Come per l'esercizio precedente, anche nel corso del 2015 il ciclo economico internazionale si è sviluppato con dinamiche disomogenee tra i diversi paesi. In particolare, le principali economie avanzate non appartenenti all'area dell'euro, quali Stati Uniti, Giappone e Regno Unito hanno registrato una espansione dell'attività economica in alcuni casi superiore alle attese, mentre nei paesi emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: al forte rallentamento dell'economia cinese e all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. Complessivamente, nel 2015 la dinamica del commercio mondiale è rimasta modesta e caratterizzata dall'indebolimento dei corsi petroliferi e dalla discesa dei prezzi delle materie prime non energetiche.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi dell'anno. Complessivamente l'area dovrebbe registrare nel 2015 un incremento del PIL dell' 1,5%.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente: l'incremento del PIL nel 2015 (+ 0,8%) è il primo dopo tre anni consecutivi di flessione. La ripartenza dell'economia italiana si sta caratterizzando dall'indebolimento delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, stanno ora risentendo della debolezza dei mercati extraeuropei. Alle esportazioni si sta progressivamente sostituendo la domanda interna, in particolare per consumi delle famiglie (sostenuti anche da un tasso di inflazione che rimane molto basso e dai positivi sviluppi del mercato del lavoro) e ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni.

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata: i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa. Risultano migliorate anche le condizioni di offerta di credito; il costo dei prestiti erogati a famiglie e imprese si colloca su livelli storicamente molto contenuti, beneficiando delle misure espansive adottate dalla BCE, anche se resta elevata la dispersione delle condizioni applicate a diversi tipi di prenditori, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione. Il graduale miglioramento dell'attività economica si sta riflettendo favorevolmente anche sulla qualità del credito delle banche.

IL SETTORE DEL LEASING

Le dinamiche virtuose che il mercato della locazione finanziaria ha manifestato nel 2014, in parte supportate anche dalle modifiche alla fiscalità del leasing introdotte in quell'anno, si sono confermate e consolidate nel 2015 in pressochè tutti i comparti in cui il leasing gioca un importante ruolo di sostegno agli investimenti.
L'anno appena concluso evidenzia la stipula di oltre oltre 371 mila nuovi contratti (+ 13,1% rispetto all'anno precedente) per un valore finanziato complessivo di oltre 17 miliardi di euro (+ 5,5%).

Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – evidenziano, a livello disaggregato, le seguenti variazioni:

- comparto "autoveicoli" : + 14,6% del numero dei contratti e + 14,8% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "strumentale": + 11,8% del numero dei contratti e + 3,9%% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "aeronavale e ferroviario": + 5,0% del numero dei contratti e + 55,3% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "immobiliare": – 1,1% del numero dei contratti e – 4,7% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "energie rinnovabili": – 40,3% del numero dei contratti e – 28,9% del valore di acquisto dei beni.

Viene confermata la tendenza, già avviata da alcuni anni, che vede incrementare il peso degli investimenti in beni strumentali e in veicoli che complessivamente salgono ad oltre il 74% del totale delle nuove stipule dell'anno.

Gli investimenti in beni strumentali hanno contribuito alla nuova produzione per circa il 38% con un incremento nei volumi finanziati del 3,9% e nel numero di operazioni stipulate del 11,8%. Il leasing operativo ha contribuito alla nuova produzione del comparto per il 18%, con volumi in linea con l'esercizio precedente. In particolare, sono le operazioni di importo inferiore a 50.000

euro e quelle superiori ai 2,5 miglioni di euro che evidenziano le dinamiche migliori con incrementi superiori alla media del comparto sia nel numero dei contratti che nel loro valore (rispettivamente, + 7% e + 25,3% l'incremento nei volumi); per contro, il valore degli investimenti finanziati riferiti a beni strumentali di taglio intermedio evidenziano andamenti in linea con il 2014 (+ 1,9% quelle di importo fino a 0,5 milioni di euro e – 2,2% quelle di importo fino a 2,5 milioni di euro).

Forte ripresa degli investimenti in autoveicoli che hanno contribuito alla nuova produzione per circa il 37%. Il segmento delle "autovetture" (che rappresenta circa il 37% dell'intero comparto "autoveicoli") evidenzia un incremento del 14,2%; + 5,3% l'incremento registrato nel segmento dei "veicoli commerciali" e + 9,2% quello del segmento dei "veicoli industriali". Si conferma il gradimento del mercato per il "renting a medio termine" che, incrementando il valore dello stipulato del 24,7%, contribuisce per oltre il 29% alla produzione dell'intero comparto autoveicoli.
Si evidenzia una forte evoluzione positiva del comparto "aeronavale e ferroviario", grazie alla performance registrata dal segmento della "nautica da diporto" che ne rappresenta il 78% con un incremento del 68,3% del valore di acquisto dei beni (stabile il numero delle operazioni) grazie alla stipula di importanti operazioni da parte di alcuni tra i principali operatori del settore.
Il comparto "immobiliare" (dopo un 2014 caratterizzato da una forte ripresa) consuntiva una leggera contrazione sia nel numero delle stipule (– 1,1%) che nel loro valore (– 4,7%) assestando l'entità dei volumi finanziati a circa 3,9 miliardi di euro. Il segmento degli immobili "finiti", che complessivamente registra una decremento del 6,4%, evidenzia la maggior contrazione negli investimenti di importo superiore ai 2,5 milioni di euro (– 7,2%); il segmento degli immobili da "costruire", caratterizzato per il 64% da operazioni di importo superiore ai 2,5 milioni di euro, contiene il calo all'1,3% grazie alla dinamica positiva registrata dagli investimenti di importo inferiore ai 2,5 milioni di euro.
Gli investimenti riconducibili al segmento delle "energie rinnovabili", già da diversi anni in contrazione, ricoprono ormai un ruolo marginale nel settore, con una incidenza dell'1,2% sullo "stipulato" totale. Complessivamente il comparto rappresenta finanziamenti per 198 milioni di euro, in contrazione del 28,9%, di cui il 31% relativi ad investimenti nell' "idroelettrico".

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

Gestione commerciale

L'andamento commerciale registrato dalla Società nel corso del 2015 evidenzia risultati migliori rispetto alla performance media del "Sistema".

Rispetto al 2014, il volume dei nuovi contratti stipulati registra un incremento del 16,5%. L'aumento risulta maggiormente marcato nel comparto "mobiliare" – che rappresenta circa il 66% della nuova produzione – con un incremento del 43,9% nel valore dei nuovi contratti stipulati nell'anno, mentre il settore "immobiliare" registra un decremento del 14,6%.
Nel complesso, la Società incrementa la quota di mercato al 3,34% (contro il 3,07% del 2014), posizionandosi al 11° posto nella speciale classifica Assilea e ponendosi in dettaglio:

- al 1° nella "nautica da diporto",
- al 9° posto nel settore "immobiliare" (certamente quello che maggiormente richiede una profonda esperienza e competenza);
- al 10° nel comparto "strumentale",
- al 10° in quello delle "energie rinnovabili";
- al 26° in quello degli "autoveicoli" (in cui sono attive numerose società "captive" di aziende automotive e specializzate nel credito verso la clientela privata).

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

	2013		2014		2015	
	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.
Contratti stipulati						
. numero	2.597	-10,2	2.846	+9,6	3.520	+23,7
. importo	359.216	-13,6	490.126	+36,4	571.171	+16,5
Canoni di locazione	396.397	-2,4	434.609	+9,6	447.155	+2,9
Contratti in essere						
. numero	14.806	-3,4	15.029	+1,5	15.501	+3,1
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	3.619.136	-0,9	3.758.030	+3,8	3.891.109	+3,5

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

	2015			
	Numero	Variaz. % su a.p.	Importo (€/migliaia)	Variaz. % su a.p.
Autoveicoli	1.601	+36,5	70.873	+33,9
Strumentale	1.531	+16,1	244.279	+49,0
Navale	54	+28,6	60.465	+37,2
Impianti per energie rinnovabili (non accatastati)	0	-100,0	0	-100,0
Totale "mobiliare"	**3.186**	**+25,7**	**375.617**	**+43,9**
"immobiliare"	334	+7,4	195.554	-14,6
di cui impianti per energie rinnovabili (accatastati)	*3*	*-25,0*	*720*	*-54,8*
Totale generale	**3.520**	**+23,7**	**571.171**	**+16,5**

Il settore "mobiliare" ha rappresentato il principale mercato della Società con volumi pari a circa il 66% della nuova produzione.
In quest'ambito, tutti i comparti beneficiano delle tendenze generali del mercato e registrano andamenti migliori rispetto al "Sistema". Il comparto che più ha contribuito alla *performance* del settore "mobiliare" risulta essere quello dei "beni strumentali" che consuntiva un incremento del 49% e rappresenta il 65% della produzione complessiva del settore.
Il settore "autoveicoli" consuntiva un incremento del 33,9%, evidenziando una performance migliore rispetto al + 14,8% rilevato dal "Sistema".

Importante il risultato del comparto "navale" frutto anche di operazioni "big ticket" su controparti di primaria importanza aventi ad oggetto unità da diporto.

Il settore "immobiliare", registra un incremento del 7,4% nel numero delle stipule (in controtendenza rispetto al – 1,1% fatto registrare dal Sistema) e volumi che, ancorchè in contrazione del 14,6%, contribuiscono alla nuova produzione per il 34% e continuano a rappresentare un mercato significativo per la Società. In quest'ambito, le operazioni di importo superiore ai 2,5 milioni di euro rappresentano il 20% dello stipulato immobiliare dell'anno (circa 40 milioni di euro), a differenza di quanto rilevato dal Sistema che risulta caratterizzato per oltre il 52% da operazioni nella fascia di importo superiore ai 2,5 milioni di euro.

Relativamente al segmento del "leasing costruendo", che ha contribuito per il 46% al volume del settore "immobiliare", segnaliamo:
- la stipula di nuovi contratti per un importo di circa 91 milioni di Euro;
- la presenza, a fine anno, di n. 119 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a circa 182 milioni di Euro.

Le quote di mercato per singolo comparto si sono così attestate:
- 5,03% (5,60% nel 2014) per l' "immobiliare";
- 3,78% (2,69% nel 2014) per lo "strumentale";
- 1,13% (1,00% nel 2014) per l' "autoveicoli";
- 24,01% (29,45% nel 2014) per la "nautica da diporto";
- 0,36% (0,63% nel 2014) per le "energie rinnovabili".

Si conferma la forte integrazione della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l'importo della nuova produzione è stato realizzato per il 70% con il supporto di canali distributivi interni al Gruppo Credem, mentre il restante 30% mediante canali distributivi esterni (il dato, in incremento rispetto al 16% dell'anno 2014, risulta inflluenzato da alcune operazioni "big-ticket" su unità da diporto). Si segnala altresì che il 99% della nuova produzione risulta essere stipulata su clientela in comune con Credembanca.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	2014	2015
Amministrazione pubblica	0,00	0,19
Sistema bancario e finanziario	0,84	0,50
Famiglie consumatrici	7,49	10,48
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,52	0,87
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,33	0,30
Attività manifatturiere	41,62	45,75
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	1,90	2,73
Costruzioni	3,07	2,95
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	16,24	11,97
Trasporto e magazzinaggio	5,69	4,56
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,29	0,98
Servizi di informazione e comunicazione	1,11	0,52
Attività finanziarie e assicurative	0,10	0,21
Attività immobiliari	9,82	8,21
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,00	4,29
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,43	3,03
Istruzione, sanità e assistenza sociale	1,70	1,78
Altre attività di servizi, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,78	0,68
Altre attività	0,07	0,00
	100,00	100,00

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è invece la seguente:

	2015			
	Numero	Incidenza %	Importo (€/migliaia)	Incidenza %
inferiori a 75 mila	2.093	59,46	68.622	12,01
da 75 mila a 250 mila	922	26,19	125.254	21,93
da 250 mila a 1 milione	424	12,05	196.614	34,42
da 1 milione a 2 milioni	58	1,65	81.302	14,24
da 2 milioni a 4 milioni	17	0,48	46.789	8,19
superiori a 4 milioni	6	0,17	52.590	9,21
	3.520	**100**	**571.171**	**100**

L'importo medio per contratto è di 162.264 euro (172.216 il corrispondente valore dell'anno precedente); il dato medio del "Sistema" è pari a 46.072 euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.
Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Emilia Romagna e Lombardia, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 22,08% ed il 21,15% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i *poli* territoriali Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (15,27%), Toscana/Marche/Umbria (13,84%), Lazio/Campania (9,66%), Liguria/Piemonte (9,47%), Sicilia/Puglia/Calabria (6,43%).

Nel prospetto seguente viene illustrato l'andamento del valore iniziale dei beni di proprietà oggetto di locazione finanziaria (compreso il "costruendo") in essere alla fine di ogni periodo, rispetto all'importo degli "impieghi gestionali" [1] (i valori sono espressi in milioni di euro):

	2013	2014	2015
A. Valore iniziale dei beni di proprietà concessi in leasing (comprensivo del "costruendo")	3.619	3.758	3.891
B. Impieghi gestionali	1.963	2.033	2.105
C. % copertura (B/A)	54,2%	54,1%	54,1%

[1] valore residuo in linea capitale come da piano finanziario "cliente".

Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO riclassificato (in migliaia di euro)	2014	2015	variaz.% su a.p.
margine finanziario	30.059	33.184	+10,4
margine servizi	3.487	3.463	-0,7
Margine d'intermediazione	**33.546**	**36.647**	**+9,2**
Costi operativi:	-11.805	-12.108	+2,6
- *spese per il personale*	*-7.580*	*-7.309*	
- *altre spese amministrative*	*-4.225*	*-4.799*	
Risultato lordo di gestione	**21.741**	**24.539**	**+12,9**
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-483	-443	-8,3
Risultato operativo	**21.258**	**24.096**	**+13,4**
rettifiche di valore nette su crediti	-6.945	-8.378	+20,6
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.272	-40	-96,9
oneri/proventi straordinari	-4	-179	+4375,0
Utile prima delle imposte	**13.037**	**15.499**	**+18,9**
imposte sul reddito dell'esercizio	-4.960	-5.002	+0,8
Utile netto	**8.077**	**10.497**	**+29,9**

Tale riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di conto economico e dalle note esplicative.

LEGENDA

Margine finanziario
+ voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati
+ voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

Margine servizi
+ voce 30 Commissioni attive
+ voce 40 Commissioni passive
+ voce 50 Dividendi e proventi assimilati
+ voce 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ voce 70 Risultato netto dell'attività di copertura
+ voce 90 Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie
+ voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)

Risultato operativo
+ Margine d'intermediazione
+ voce 110 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ voce 120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
+ voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Utile prima delle imposte
+ Risultato operativo
+ voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie
+ voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
+ oneri/proventi straordinari:
  voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (solo componenti di natura straordinaria – sbilancio sopravvenienze)

STATO PATRIMONIALE riclassificato (in migliaia di euro)	12/2014	12/2015
ATTIVO		
Cassa e disponibilità liquide	--	--
Crediti	2.102.971	2.176.819
Attività materiali e immateriali	1.569	1.839
Altre attività	23.313	24.528
Totale attivo	**2.127.853**	**2.203.186**
PASSIVO		
Debiti	1.938.180	2.003.354
Altre passività	43.457	41.109
Trattamento di fine rapporto del personale	896	751
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	69.078	79.310
Utile d'esercizio	8.077	10.497
Totale passivo e patrimonio netto	**2.127.853**	**2.203.186**

LEGENDA
Attività materiali e immateriali
+ voce 100 Attività materiali
+ voce 110 Attività immateriali

Altre attività
+ voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita
+ voce 80 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica
+ voce 90 Partecipazioni
+ voce 120 Attività fiscali
+ voce 140 Altre attività

Altre passività
+ voce 50 Derivati di copertura
+ voce 70 Passività fiscali
+ voce 90 Altre passività
+ voce 110 Fondi per rischi e oneri

Riserve
+ voce 160 Riserve
+ voce 170 Riserve da valutazione

Ambito economico

L'esercizio 2015 si chiude con "impieghi gestionali" medi a reddito pari a 2.013,1 milioni di Euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+ 3,1%).

Il Margine finanziario consuntiva ~~a~~ 33,2 milioni di euro, con un incremento di oltre 3,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente, influenzato, in particolare, dalla positiva dinamica registrata dai capitali medi, dalla dinamica finanziaria dei tassi di mercato e da proventi rivenienti da alcune estinzioni anticipate di contratti di leasing concesse agli utilizzatori nel corso dell'anno.

Il Margine servizi accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione" che consuntivano un saldo complessivo in linea rispetto all'anno precedente; in questo ambito, l'incremento registrato dall'apporto dei ricavi connessi alla gestione dei contratti di leasing viene influenzato dalla minore marginalità riveniente dalla dazione in garanzia a Credito Emiliano di asset per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. L'aggregato accoglie anche la quota inefficacie della copertura dei flussi finanziari per i derivati classificati di "hedging", che complessivamente evidenziano un impatto positivo di circa 20 mila euro (rispetto all'esercizio precedente che consuntivava un saldo positivo di 145 mila euro).

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi 12,1 milioni di euro e registrano incrementi in linea con l'evoluzione strutturale della Società. Il rapporto costi/ricavi (cost/income al netto degli ammortamenti) è pari al 33% (35,2% al 31.12.2014) e conferma un buon livello di efficienza operativa.

Le rettifiche di valore nette sui crediti assommano complessivamente a 8,4 milioni di euro, in incremento rispetto all'anno precedente di circa 1,4 milioni di euro. Il fenomeno è principalmente riconducibile alle rettifiche di valore applicate sui crediti in default che assorbono gli effetti rivenienti dei maggiori accantonamenti effettuati sugli stock degli impieghi in essere a seguito dell'applicazione delle aggiornate Linee Guida di svalutazione adottate dal Gruppo. Il valore complessivo della voce congloba 1,5 milioni di euro di rettifiche di valore rivenienti dalla valutazione dei crediti in bonis che risentono degli aggiornamenti apportati ai

modelli relativi ai parametri di rischio utilizzati, compresa l'attività di attribuzione di un "rating Retail" alle posizioni in precedenza classificate nel "pool Rateale".

L'utile prima delle imposte si attesta così a 15,5 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 10,5 milioni di euro.
Per un confronto omogeneo con il risultato dell'anno precedente, è opportuno ricordare che nello scorso esercizio il risultato economico è stato influenzato da accantonamenti per 1,3 milioni di euro effettuati a fronte di un accertamento fiscale riferito all'anno d'imposta 2011.

Il ROE della Società si attesta al 7%.

Ambito patrimoniale

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, registra un incremento del 3,5% rispetto all'esercizio precedente.

Coerentemente il valore dei debiti, costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Controllante, incrementa del 3,4%.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:
- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 3,1 milioni di euro (3,9 milioni al 31.12.2014);
- i crediti derivanti dalla gestione dei premi assicurativi sui beni in locazione finanziaria per 0,5 milioni di euro;
- i crediti derivanti dagli effetti presentati all'incasso (essenzialmente SDD SEPA Direct Debit) presso Credito Emiliano in attesa di accredito/maturazione pari ad 3,6 milioni di euro (3,4 milioni di euro al 31.12.2014);
- i crediti verso la Controllante per complessivi 3,3 milioni di euro per imposte IRES, avendo la Società aderito al "consolidato fiscale" ed esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del T.U.I.R;
- i crediti verso l'Erario per 0,9 milioni di euro riconducibili al pagamento di cartelle esattoriali a fronte di contestazioni pendenti con l'Agenzia delle Entrate;
- le "Attività fiscali", per complessivi 9,6 milioni di euro, riferite esclusivamente a crediti per imposte anticipate.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:
- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 23,1 milioni di euro (22,3 milioni di euro al 31.12.2014), le cui condizioni di pagamento a fine periodo non erano ancora giunte a scadenza;
- i debiti verso l'Erario per liquidazione IVA del mese di dicembre 2015, pari a 0,8 milioni di euro;
- gli stanziamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" per 1,7 milioni di euro, riconducibili a 1 milione di euro a stanziamenti a fronte di contenzioso non creditizio e fiscale, nonché per 0,8 milioni di euro ad oneri futuri per personale dipendente;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 13,2 milioni di euro (16,6 milioni di euro al 31.12.2014).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 158 milioni di euro contro i 145,3 milioni di euro di fine 2014.

Risorse umane

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

			2013	2014	2015
Numero personale a fine periodo			82	83	84
di cui	*"part-time"*		*5*	*5*	*7*
	maternità		*1*	*1*	*2*
	lavoratori interinali		*2*	*2*	*1*
Numero medio			78	79	81
Età media del personale		anni	43	43	43
Anzianità media di servizio		anni	10,9	11,2	11,4
Distribuzione uffici centrali/filiali		%	60/40	61/39	61/39

In tema di gestione e sviluppo delle risorse umane anche nel 2015 si sono svolti programmi formativi per complessivi 490 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a "corsi base" e specialistici, sia presso ScuolaCredem, sia presso primarie istituzioni esterne. Oltre alla formazione in aula, il personale ha usufruito anche di moduli erogati tramite piattaforme e-learning.

Nell'ambito del programma formativo, sono proseguiti i corsi di formazione ISVAP di aggiornamento, obbligatori per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale con la Controllante finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (finanziari, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.
Il modello organizzativo accentrato di governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di Governance della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di gruppo, in ottemperanza alle indicazioni di Vigilanza;
- controllo gestionale volto all'ottimizzazione del profilo di rischio rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.
Al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.
Per una più dettagliata disamina riferita alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante a medio-lungo termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.

E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.
La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito, nell'ambito della stessa Capogruppo, il Comitato Crediti di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso, garantendo, in particolare, il presidio del rispetto della normativa di Vigilanza sulla "concentrazione dei rischi". In tale ottica, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo.

La Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello di rischio basandosi sui seguenti principi:

- privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti di Credembanca;
- valutare con eguale attenzione il merito creditizio del cliente ed il valore commerciale del bene oggetto del contratto di leasing;
- contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

La Banca d'Italia, in data 17 dicembre 2013, ha emanato la circolare 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche), in sostituzione della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (Nuove disposizioni di vigilanza), e la circolare 286 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), in sostituzione della circolare 155 del 18 dicembre 1991 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali).
Tali disposizioni consentono, tra l'altro, alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Nel mese di ottobre 2015, e con efficacia decorrente dal 30 settembre, la Banca d'Italia ha autorizzato il gruppo all'utilizzo del modello interno avanzato nella determinazione del rischio creditizio regolamentare di Credembanca e Credemleasing, sia verso la clientela corporate che retail; è di tutta evidenza come la predetta autorizzazione abbia contribuito a far sì che l'adeguato calcolo dei coefficienti e parametri di vigilanza esprimesse ancor più chiaramente la solidità patrimoniale del gruppo.

Di seguito si fornisce la classificazione interna degli impieghi in bonis per grado di rischio (rappresentato da "classi di rating"), tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione regolamentare Corporate", a cui viene assegnato un "rating controparte", e "funzione regolamentare Retail", sottoposta ad un processo specifico di assegnazione di "rating retail", entrambe ricondotte ad una unica "scala di rating". Rispetto all'esercizio precedente, si segnala che le posizioni riconducibili a clientela in precedenza classificata nell'ambito di "pool Rateale" sono state incluse nei rispettivi percorsi "Privati" e "Aziende Retail" ed alle stesse è stato assegnato un "rating retail" coerente con il percorso di riferimento.

Posizioni	12/2014			12/2015		
		di cui *			di cui *	
		beni "A"	beni "B"		beni "A"	beni "B"
C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	12,7%	3,5%	9,2%	12,7%	2,3%	10,4%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	20,4%	3,3%	17,1%	23,6%	3,7%	19,9%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	26,6%	2,8%	23,8%	18,7%	2,7%	16,0%
C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	13,8%	1,9%	11,9%	14,7%	1,6%	13,1%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	11,7%	1,1%	10,6%	14,3%	1,4%	12,9%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	8,5%	1,0%	7,5%	9,5%	0,8%	8,7%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	3,8%	0,2%	3,6%	3,7%	0,1%	3,6%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	2,5%	0,2%	2,3%	2,8%	0,4%	2,4%
	100%	**14,0%**	**86,0%**	**100%**	**13,0**	**87,0%**

* beni "A": medio/bassa "fungibilità"; beni "B": - medio/alta "fungibilità".

Gli impieghi al 31.12.2015 confermano una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi di rating in cui la clientela è ripartita, il 70% degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi.
In quest'ambito, tenuto conto delle metodologie di classificazione interna della clientela, si segnala che il 79% degli impieghi, analogamente al 31.12.2014, è riconducibile alla "funzione regolamentare Corporate".
La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti dei crediti in bonis tiene conto delle indicate logiche di segmentazione della clientela: alle "funzioni regolamentari" Corporate e Retail vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinate per le singole "classi di rating".
La quantificazione dell'entità della perdita di valore collettiva associa ad ogni impiego leasing la relativa "probabilità di default" e la connessa "loss given default" commisurata alla tipologia di operazione di leasing.
In particolare, per il calcolo della valutazione dei crediti in bonis vengono adottati i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati dall'Organo di Vigilanza.

Nel mese di gennaio 2015, la Commissione Europea ha omologato l'*Implementing Technical Standard* (ITS) pubblicato dall'EBA nel 2013 in materia di esposizioni oggetto di concessioni (c.d. "*forborne*"). Conseguentemente, Banca d'Italia ha pubblicato una serie di aggiornamenti alle proprie disposizioni normative finalizzate ad allineare le definizioni di attività deteriorate alle nuove definizioni di credito *non-performing* e di credito oggetto di concessioni (*forbearance*).

Tra i cambiamenti più significativi della normativa, entrata in vigore dal 1.01.2015, emerge la differente suddivisione delle attività deteriorate. In particolare, da un lato, non sono più contemplate le categorie di "incagli" e di "esposizioni ristrutturate", dall'altro vengono introdotte le nozioni di "inadempienze probabili" e di "esposizioni oggetto di concessioni" (*forborne*). Queste ultime rappresentano una qualificazione del credito e possono collocarsi tra i crediti deteriorati, oppure tra quelli *in bonis*. Infine, nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" non sono più contemplate la categoria di "incaglio oggettivo" prevista dalla precedente normativa.

Nello specifico, la Società ha effettuato la riclassificazione delle esposizioni che al 31.12.2014 risultavano "incagli oggettivi" e "ristrutturati" riallocandole, rispettivamente, nelle categorie "crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati" e "inadempienze probabili".
Il prospetto seguente che illustra l'evoluzione del rischio creditizio riepiloga le suddette appostazioni e riclassifiche (dati in milioni di euro):

	12/2014			06/2015			12/2015		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione lorda	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta
- sofferenze	69,8	18,2	51,6	76,5	20,8	55,7	77,4	23,5	53,9
- inadempienze probabili	66,3	4,7	61,6	71,0	4,1	66,9	72,9	4,9	68,0
- crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati	6,9	0,6	6,3	4,9	0,2	4,7	2,9	0,1	2,8
crediti deteriorati	143,0	23,5	119,5	152,4	25,1	127,3	153,2	28,5	124,7
impieghi in bonis	1.988,7	5,3	1.983,4	2.037,5	5,6	2.031,9	2.058,8	6,7	2.052,1

Nonostante il quadro economico abbia iniziato a manifestare alcuni segnali di ripresa da parte delle aziende, il permanere di un contesto ancora fragile continua ad influenzare la qualità del credito: l'esposizione lorda delle "attività deteriorate" rappresenta, al 31.12.2015, il 6,93% del totale esposizione complessiva lorda (6,71% al 31.12.2014; 27,2% circa il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 31.12.2015). In quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "inadempienza probabile" rappresenta il 47% dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" (3,30% il rapporto sul totale esposizione complessiva lorda), evidenziando valori leggermente inferiori all'entità delle posizioni classificate a "sofferenza".

Il rapporto tra le "attività deteriorate nette" e gli "impieghi netti" (totale esposizione netta) risulta pari al 5,60% (5,69% al 31.12.2014), mentre l'analogo rapporto riferito alle sole "sofferenze nette" è pari al 2,48% (2,46% al 31.12.2014; 9,69% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 31.12.2015).

Nel complesso si è assistito, già dal primo semestre dell'anno, ad un incremento complessivo delle esposizioni riconducibili a crediti deteriorati riveniente, in particolare, da un aumento dei flussi relativi alle "inadempienze probabili" riferite a posizioni rinegoziate per effetto di misure di *forbearance* (che in precedenza erano classificate "in bonis"); trattasi in buona parte di posizioni riferite a contratti di leasing immobiliare la cui valutazione analitica evidenzia stime di recupero capienti rispetto alla relativa esposizione. La dinamica registrata dalle "sofferenze" è determinata, principalmente, dal "travaso" di posizioni precedentemente classificate "inadempienza probabile". Le esposizioni riferite a "crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati" evidenziano, rispetto al 2014, un significativo decremento frutto anche del consolidarsi della tempestiva ed efficacie attività di gestione da parte dell'ufficio Precontenzioso già al manifestarsi dei primi impagati.

Le previsioni di perdita riconducibili alle "sofferenze" rappresentano il 30,3% della relativa esposizione lorda (26% al 31.12.2014).
Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nell'esercizio rappresentano lo 0,38% degli impieghi lordi.
Nel complesso, nel 2015 il valore assoluto delle rettifiche di valore sui crediti ha confermato le attese di incremento, in parte influenzate da una più oculata applicazione delle aggiornate regole di svalutazione.
Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Rischio finanziario

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile e denominata in euro.
La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano, analogamente al 31.12.2014, l'8% degli impieghi totali), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, nè al rischio di prezzo.
L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.
Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche nel 2015, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione principalmente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria centralizzata a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia nelle condizioni finanziarie applicate.
L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo istituito nell'ambito della Capogruppo.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di mercato si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Rischi operativi

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.
In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione al margine di intermediazione, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo

Anche nel corso del 2015 il sistema informativo utilizzato è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative ed "accompagnare" efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.
Il "service" informatico e il servizio relativo alle Segnalazioni di Vigilanza sono svolti da società specializzate che svolgono identici servizi per la Controllante.
La Controllante, attraverso specifici contratti di servizio con corrispettivi allineati ai valori di mercato, svolge diverse attività tra cui, in particolare:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile, fiscale;
- la gestione del contenzioso creditizio;
- l'attività di segreteria societaria.

Con particolare riferimento alle Funzioni di Controllo, si segnala che:

- la funzione di Auditing Interno continua ad essere attribuita al Servizio AUDIT della Capogruppo Credito Emiliano SpA;
- le attività di Risk Management sono esternalizzate presso la Funzione specialistica istituita presso la Capogruppo con l'assegnazione del ruolo del Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano;
- la funzione Antiriciclaggio è attribuita all'analoga Funzione della Capogruppo.

La Società nel 2015 è stata coinvolta nell'ambito delle attività volte ad adempiere alle previsioni normative della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3.04.2015, pubblicata in data 12.05.2015, "*Disposizioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari*".

In tale contesto Credemleasing, in quanto soggetto già iscritto negli elenchi "generale" e "speciale" del TUB "ante riforma", ha dovuto avanzare alla Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'iscrizione nell'albo previsto dall'art. 106 del nuovo TUB onde permettere alla Società di poter continuare ad esercitare le attività riservate agli Intermediari Finanziari. L'attività è stata coordinata dalla Capogruppo ed, al momento, la Società è in attesa di riscontro formale da parte dell'Autorità di Vigilanza.

I principali ambiti oggetto di intervento per garantire la piena aderenza alla nuova normativa di vigilanza sono stati i seguenti:

- istituzione della Funzione di Conformità alle Norme (Compliance), prevedendone l'esternalizzazione, dal 1.01.2016, presso l'analoga funzione della Capogruppo con nomina del Compliance Officer al medesimo di Credito Emiliano e individuazione del "Referente interno";
- adeguamento degli accordi contrattuali verso la Capogruppo per le Funzioni Aziendali di Controllo già esternalizzate, nonché delle ulteriori Funzioni Operative Importanti individuate;
- adeguamento dello Statuto Sociale e del corpus normativo interno aziendale e del sistema di reporting informativo;
- individuazione e nomina del "Responsabile per il controllo della rete di distribuzione" e del "Responsabile EDP".

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo e adeguamento normativo, nel corso del 2015 sono stati realizzati e/o portati a compimento i seguenti progetti:

- implementazioni delle procedure connesse alla realizzazione dell'adeguamento normativo derivante dalla circolare Bankit 284 del 18.06.2013 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default*";
- evoluzione delle procedure gestionali a supporto degli aggiornamenti apportati da Banca d'Italia alle normative di vigilanza finalizzate ad allineare le definizioni di attività deteriorate alle nuove definizioni di credito non-performing e di credito oggetto di concessioni (*forbearance*);
- implementazione delle procedure volte al recepimento delle linee guida sulla sicurezza dei pagamenti via internet ("*Guidelines on the security of internet payments*") dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) pubblicate il 19 dicembre 2014

che prevede che gli utilizzatori di sistemi di Internet Banking CBI siano dotati di strumenti di autenticazione forti, a maggior tutela del livello di sicurezza nell'utilizzo di tali sistemi;

- implementazione delle procedure volte al recepimento del Decreto 3 aprile 2013 "*Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 213, della legge 24 dicembre 2007, numero 244 (Gazzetta Ufficiale numero 118 del 22 maggio 2013)*";
- implementazione delle procedure volte al recepimento dell'art. 1 comma 629 lett. b) della Legge 190 del 23 dicembre 2014 che ha previsto, a partire dal 1 gennaio 2015, il pagamento secondo il meccanismo dello "split payment" per le fatture emesse nei confronti della Pubblica Amministrazione con IVA esigibile;
- sviluppo delle procedure atte all'utilizzo della "perizia elettronica di Assilea" con interfaccia automatica sul sistema gestionale utilizzato dalla Società;
- implementazione delle procedure atte a supportare la gestione automatizzata dei contratti di leasing interessati dalla garanzia INNOVIFIN;
- implementazione delle procedure volte al recepimento delle "*Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*" emanate da Banca d'Italia il 15.07.2015;
- implementazione delle procedure volte al recepimento del Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 24 Aprile 2014 Prot. 2014/58231 "*Disposizioni di attuazione dell'articolo 1 del decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, sostituito dall'articolo 9, comma 1, lettera a), della legge 6 agosto 2013, n. 97, riguardanti le modalità e i termini di comunicazione all'Agenzia delle entrate dei trasferimenti, anche attraverso movimentazione di conti, da o verso l'estero di mezzi di pagamento di cui all'articolo 1, comma 2, lettera i), del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, da parte degli intermediari finanziari indicati nell'articolo 11, commi 1 e 2, dello stesso decreto legislativo";*
- adeguamento delle procedure per l'elaborazione delle lettere di certificazione per i lavoratori autonomi con il nuovo modello di "Certificazione Unica 2015".

Con riferimento all'attività progettuale coordinata dalla Capogruppo propedeutica all'adozione dei modelli IRB Advanced per Credito Emiliano e Credemleasing, sono state evolute le procedure informatiche a supporto:

- del processo di attribuzione di un "rating Retail" alle posizioni in precedenza classificate nel "pool Rateale";
- della predisposizione dei dati per la quantificazione del paramentro di LGD con l'affinamento delle metriche di data quality;

in coerenza ai punti di miglioramento evidenziati dall'Autorità di Vigilanza in occasione degli accessi di "pre-validazione" all'utilizzo dei richiamati modelli AIRB.

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e informatico in tema di antiriciclaggio (D. Lgs. 231/2007 e successive modificazioni), sono state completate alcune attività connesse alla realizzazione dell'adeguamento normativo al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela ai sensi dell'art.7 comma 2 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231" emanato da Banca d'Italia in data 3.04.2013 ed in particolare:

- implementazione delle procedure volte al calcolo del profilo di rischio di gruppo;
- definizione di ulteriori rafforzamenti a supporto del processo di adeguata verifica rafforzata e del processo di revisione periodica del profilo di rischio.

Nel corso del 2016 verranno ulteriormente sviluppati nuovi presidi sulla normativa in oggetto.

Nell'ambito del "Business Continuity Plan" (piano di emergenza ai fini di assicurare la continuità delle "attività vitali" in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente l'azienda), è stato aggiornato il "Piano di Continuità Operativa" per adeguarlo alle variazioni organizzative intervenute rispetto alla precedente versione (giugno 2014). Nell'ambito dell'aggiornamento del documento è stata, inoltre, aggiornata la valutazione analitica dei rischi specifici residui dei singoli scenari che sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 5.08.2015.

Si segnala altresì che nel corso dell'anno è stata avviata l'analisi per la rivisitazione del processo di erogazione del leasing immobiliare (finito e costruendo) attraverso lo strumento della lean organization.
E' stata inoltre avviata un'attività di revisione della struttura operativa della Società da realizzarsi seguendo i principi del lean management. La finalità ultima di questa attività, che porterà ad una organizzazione dell'area operativa per team di prodotto, è quella di rendere la struttura più veloce ed agile nel cogliere le opportunità di un mercato con potenzialità di crescita. L'attività si concluderà nei primi mesi del 2016.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale si segnala la riorganizzazione della rete commerciale avvenuta in Febbraio 2015 al fine di creare una maggiore specializzazione trasversale sul territorio per tipologia di clientela e filoni di business coerentemente a quanto realizzato dalla Capogruppo sulla propria rete territoriale. In tale contesto si è anche provveduto alla costituzione di una nuova unità organizzativa denominata "Top Relationship Management" allo scopo di sostenere ed intensificare l'attività

commerciale della Società nei confronti dei mediatori creditizi e di alcuni segmenti di clientela del Gruppo quali il "Private Banking" ed il "Large Corporate". Infine si ricorda che nel mese di maggio 2015 ed è stato chiuso il "punto vendita" di Parma.

Si segnala, infine, che nel corso del 2015 il "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001" è stato oggetto di aggiornamenti resisi necessari, in particolare, per recepire gli effetti degli interventi normativi che hanno inciso sul perimetro di applicazione del Decreto, quali l'inserimento del reato di Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) introdotto dalla Legge 186/2014, nonché la specifica inerente alla "natura" del reporting che in materia di D.Lgs. 231/2001 il Collegio Sindacale garantisce al Consiglio di Amministrazione.

Altre notizie

Segnaliamo che la Società:

- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate";
- non detiene azioni proprie o della controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo che possa incidere significativamente sulla situazione economica e patrimoniale della Società si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni sull'economia italiana prefigurano un possibile ulteriore rafforzamento della ripresa economica per il prossimo biennio, la cui realizzazione presuppone che ad un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento dell'economia globale e dalle tensioni geopolitiche internazionali, si sostituisca un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro. All'espansione dei consumi dovrebbe contribuire la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli, nonchè degli effetti delle misure di stimolo introdotte dal Governo con la Legge di Stabilità. La ripresa rifletterebbe prevalentemente la componente di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, mentre gli investimenti in costruzioni, in particolare quelli di edilizia residenziale, rimarrebbero più deboli a causa del lento recupero del mercato delle abitazioni. Condizioni affinché ciò si verifichi sono la prosecuzione degli effetti del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, l'intonazione non restrittiva della politica di bilancio statale, il miglioramento delle condizioni del credito.

In questo contesto, la dinamica del leasing, tipicamente caratterizzato da una forte correlazione con l'andamento degli investimenti (tradizionalmente il leasing anticipa la dinamica economica generale e rappresenta una importante quota degli investimenti fissi lordi, soprattutto da parte delle PMI), dovrebbe proseguire nel trend di crescita assestandosi su livelli strutturalmente più contenuti rispetto al mercato "pre-crisi" ed linea con l'evoluzione del credito bancario a medio e lungo termine delle imprese. In particolare, il settore dovrebbe beneficiare di una serie di norme introdotte dalla Legge di Stabilità tra cui l'assoluta novità del "leasing sulla prima casa" che apre nuove prospettive per il leasing immobiliare.

La politica commerciale della Società continuerà ad essere improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, all'ottimizzazione dell'equilibrio tra le diverse variabili strategiche, presidiando adeguatamente il rischio e tutelando la redditività, pur non rinunciando ai necessari investimenti in risorse e in tecnologia, perseguendo l'obiettivo di garantire alla Società un equilibrio economico nel tempo.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 10.496.642 come segue:

• alla "riserva legale"	524.832
• alla "riserva straordinaria"	5.879.810
• agli Azionisti, in ragione di euro 155 per ciascuna delle 26.400 azioni	4.092.000
	10.496.642

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 9 marzo 2016

BILANCIO
AL 31/12/2015

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal Regolamento di Banca d'Italia del 15 Dicembre 2015 e successive modifiche ed integrazioni che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.
Contiene le informazioni richieste dal Regolamento di Banca d'Italia del 15 Dicembre 2015 e successive modifiche ed integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2015	2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	30	150
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	498.457	498.457
60.	Crediti	2.176.819.145	2.102.971.415
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	481.853	612.740
90.	Partecipazioni	273.956	273.956
100.	Attività materiali	655.913	721.261
110.	Attività immateriali	1.183.441	847.267
120.	Attività fiscali	9.580.359	9.311.944
	a) correnti	*765.466*	*59.647*
	b) anticipate	*8.814.893*	*9.252.297*
	di cui alla Legge 214/2011	*4.994.993*	*4.357.578*
140.	Altre attività	13.693.215	12.615.901
	TOTALE ATTIVO	**2.203.186.369**	**2.127.853.091**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2015	2014
10.	Debiti	2.003.353.879	1.938.179.815
30.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50.	Derivati di copertura	13.208.961	16.609.218
70.	Passività fiscali	13.894	13.894
	a) correnti	-	-
	b) differite	*13.894*	*13.894*
90.	Altre passività	29.139.276	24.922.313
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	750.868	896.278
110.	Fondi per rischi e oneri:	1.747.199	1.911.277
	a) quiescenza e obblighi simili	*120.106*	*131.830*
	b) altri fondi	*1.627.093*	*1.779.447*
120.	Capitale	68.164.800	68.164.800
160.	Riserve	85.950.480	77.873.106
170.	Riserve da valutazione	(6.639.630)	(8.794.984)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.496.642	8.077.374
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**2.203.186.369**	**2.127.853.091**

CONTO ECONOMICO

	Voci	2015	2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	57.757.831	59.222.011
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(24.574.074)	(29.163.271)
	MARGINE DI INTERESSE	**33.183.757**	**30.058.740**
30.	Commissioni attive	8.877.801	8.450.147
40.	Commissioni passive	(5.657.120)	(5.309.786)
	COMMISSIONI NETTE	**3.220.681**	**3.140.361**
50.	Dividendi e proventi assimilati	-	30.210
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(63)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	19.923	144.731
90.	Utile/perdita da cessione/riacquisto di:	-	34.687
	a) attività finanziarie	-	34.687
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**36.424.361**	**33.408.666**
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(8.378.283)	(6.944.789)
	a) attività finanziarie	(8.378.283)	(6.944.789)
110.	Spese amministrative:	(12.108.763)	(11.804.943)
	a) spese per il personale	(7.309.527)	(7.579.546)
	b) altre spese amministrative	(4.799.236)	(4.225.397)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(78.454)	(88.855)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(364.766)	(393.892)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39.671)	(1.272.438)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	44.142	133.805
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**15.498.566**	**13.037.554**
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**15.498.566**	**13.037.554**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.001.924)	(4.960.180)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**10.496.642**	**8.077.374**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**10.496.642**	**8.077.374**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2015	2014
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**10.496.642**	**8.077.374**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	38.410	(42.971)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari	2.116.945	(1.888.018)
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**2.155.355**	(1.930.989)
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**12.651.997**	**6.146.385**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2015

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2015	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	77.873.106	-	77.873.106	8.077.374	-	-	-	-	-	-	-	-	85.950.480
a) di utili	77.843.511	-	77.843.511	8.077.374	-	-	-	-	-	-	-	-	85.920.885
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.595
Riserve da valutazione	(8.794.984)	-	(8.794.984)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.155.355	(6.639.629)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-		-										-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.077.374	-	8.077.374	(8.077.374)	-	-	-	-	-	-	-	10.496.642	10.496.642
Patrimonio netto	**145.320.296**	**-**	**145.320.296**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.651.997**	**157.972.293**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	73.878.148	-	73.878.148	3.994.958	-	-	-	-	-	-	-	-	77.873.106
a) di utili	73.848.553	-	73.848.553	3.994.958	-	-	-	-	-	-	-	-	77.843.511
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.595
Riserve da valutazione	(6.863.995)	-	(6.863.995)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.930.989)	(8.794.984)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-		**-**										**-**
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.007.758	-	8.007.758	(3.994.958)	(4.012.800)	-	-	-	-	-	-	8.077.374	8.077.374
Patrimonio netto	**143.186.711**	**-**	**143.186.711**	**-**	**(4.012.800)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.146.385**	**145.320.296**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. Attività operativa	2015	2014
1. Gestione	**19.404.187**	**17.263.094**
- risultato d'esercizio	10.496.642	8.077.374
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-	(63.361)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(19.923)	(144.731)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	8.444.577	7.638.627
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	443.220	482.747
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	39.671	1.272.438
- imposte e tasse non liquidate	-	-
- altri aggiustamenti	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(78.369.167)**	**(88.192.439)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	63.361
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	1.621.964	680.029
- crediti verso enti finanziari	(1.212.576)	(640.194)
- crediti verso clientela	(82.565.637)	(92.954.575)
- altre attività	3.787.082	4.658.940
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**59.814.964**	**71.113.767**
- debiti verso banche	54.471.900	77.262.193
- debiti verso enti finanziari	1.091.909	1.156.452
- debiti verso clientela	9.610.255	6.024.949
- passività finanziarie di negoziazione	-	(153.353)
- altre passività	(5.359.100)	(13.176.474)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**849.984**	**184.422**

B. Attività di investimento	2015	2014
1. Liquidità generata da	**595**	**34.675**
- vendita di attività materiali	595	34.675
- vendita di attività immateriali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(714.641)**	**(350.306)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(13.701)	(58.218)
- acquisti di attività immateriali	(700.940)	(292.088)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d' investimento	**(714.046)**	**(315.631)**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**-**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**135.938**	**(131.209)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	479.534	610.743
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	135.938	(131.209)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	615.472	479.534

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1- PARTE GENERALE

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2015 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed in particolare del Regolamento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 e successive modifiche ed integrazioni e delle allegate "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2014.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di

classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari come da Regolamento del 15 dicembre 2015 e successive modifiche ed integrazioni.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva quando utili per la comprensione dei dati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2015

IFRIC 21 – Levies. L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività per tributi non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. E' richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21.

Annual improvements 2011 – 2013. I miglioramenti sono effettivi dal 1 gennaio 2015 o successivamente e riguardano i seguenti argomenti:
IFRS 1: Significato degli "Effective IFRSs";
IFRS 3: Eccezioni nell'applicazione del concetto di joint ventures;
IFRS 13: Modificata l'ambito di applicazione del paragrafo 52 (portfolio exception);
IAS 40: Chiarimenti sulla correlazione dell'IFRS 3 "Business Combinations" e lo IAS 40 Investimenti immobiliari quando l'investimento immobiliare è classificato come un investimento immobiliare o come un immobile ad uso del proprietario.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2015 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Lo IAS 19 chiede ad un'entità di considerare le contribuzioni da parte dei dipendenti o di terze parti quando contabilizza i piani a benefici definiti. Quando le contribuzioni sono legate alla prestazione del servizio, dovrebbero essere attribuite al periodo di servizio come benefici negativi. La modifica chiarisce che, se l'ammontare delle contribuzioni è indipendente dal numero di anni di servizio, è permesso all'entità di rilevare queste contribuzioni come una riduzione del costo del servizio nel periodo in cui il servizio è prestato, anziché allocare le contribuzioni ai periodi di servizio. Questa modifica è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° febbraio 2015 o successivamente.

Annual improvements 2010 – 2012. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere

terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011.
Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente.

Amendments IAS 16 e IAS 41. Le modifiche prevedono l'inclusione della trattazione delle attività biologiche fruttifere (Bearer Plants) nell'ambito dello IAS 16 Property, Plant and Equipment. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2016.

Amendments IFRS 11 – Accounting for Acquisition of Interest in Joint Operations. Le modifiche all'IFRS 11 richiedono che un joint operator che contabilizza l'acquisizione di una quota di partecipazione in un accordo a controllo congiunto, le cui attività rappresentano un business, deve applicare i principi rilevanti dello IFRS 3 in tema di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali. Le modifiche chiariscono anche che, nel caso di mantenimento del controllo congiunto, la partecipazione precedentemente detenuta in un accordo a controllo congiunto non è oggetto di rimisurazione al momento dell'acquisizione di un ulteriore quota. Inoltre, è stata aggiunta un'esclusione dallo scopo dell'IFRS 11 per chiarire che le modifiche non si applicano quando le parti che condividono il controllo, inclusa l'entità che redige il bilancio, sono sottoposte al comune controllo dello stesso ultimo soggetto controllante.
Le modifiche si applicano sia all'acquisizione della quota iniziale di partecipazione in un accordo a controllo congiunto che all'acquisizione di ogni ulteriore quota nel medesimo accordo a controllo congiunto. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Amendments IAS 16 - Property, Plant and Equipment e IAS 38 - Intangible Assets. Le modifiche chiariscono il principio contenuto nello IAS 16 e nello IAS 38: i ricavi riflettono un modello di benefici economici generati dalla gestione di un business (di cui l'attività fa parte), piuttosto che benefici economici che si consumano con l'utilizzo del bene. Ne consegue che un metodo basato sui ricavi non può essere utilizzato per l'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e potrebbe essere utilizzato solo in circostanze molto limitate per l'ammortamento delle attività immateriali. Le modifiche devono essere applicate prospetticamente per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Annual Improvements 2012 – 2014. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale. Tra i principi interessati dalle modifiche l'IFRS 5 per il quale è stato introdotto un chiarimento per i casi in cui si modifica il metodo di cessione di una attività riclassificando la stessa da detenuta per la vendita a detenuta per la distribuzione; e l'IFRS 7 dove è stato introdotto un chiarimento per stabilire se e quando i contratti di servizio costituisce coinvolgimento continuo ai fini dell'informativa; i quali sono stati introdotti ulteriori indicazioni per chiarire punti dubbi, lo IAS 19 dove si è chiarito che la valuta dei titoli utilizzati come riferimento per la stima del tasso di sconto deve essere la stessa di quella in cui i benefici saranno pagati; e lo IAS 34 dove viene chiarito il significato di "altrove" nel cross referencing. Le modifiche sono in attesa di omologa.

Amendments IAS 1. Le modifiche mirano ad introdurre chiarimenti nello IAS 1 per affrontare alcuni elementi che sono percepiti come limitazioni all'uso del giudizio da parte di chi predispone il bilancio. Tali modifiche sono in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che sono applicabili per esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IAS 27. Le modifiche consentiranno alle entità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni in controllate, joint-ventures e collegate nel proprio bilancio separato. Le entità che stanno già applicando gli IFRS e decidano di modificare il criterio di contabilizzazione passando al metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato dovranno applicare il cambiamento retrospetticamente. In caso di prima adozione degli IFRS,

l'entità che decide di utilizzare il metodo del patrimonio netto nel proprio bilancio separato lo dovrà applicare dalla data di transizione agli IFRS. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente, è consentita l'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 – Financial Instruments. Nel luglio 2014, lo IASB ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che riflette tutte le fasi del progetto relativo agli strumenti finanziari e sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. Il principio introduce nuovi requisiti per la classificazione, valutazione, perdita di valore e hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente; è consentita l'applicazione anticipata. E' richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. E' consentita l'applicazione anticipata delle precedenti versioni dell'IFRS 9 (2009, 2010 e 2013) se la data di applicazione iniziale è precedente al 1° febbraio 2015.
Si evidenzia che a partire dai bilanci 2018 entrerà in vigore il nuovo IFRS 9 e La Società inizierà un assessment di concerto con la Capogruppo, al fine di definire la road map che condurrà alla conversione a tale nuovo principio contabile.

IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts. L'IFRS 14 è un principio opzionale che consente ad un'entità, le cui attività sono soggette a tariffe regolamentate di continuare ad applicare, al momento della prima adozione degli IFRS, i precedenti principi contabili adottati per gli importi relativi alla rate regulation. Le entità che adottano l'IFRS 14 devono presentare i saldi relativi alla rate regulation in linee separate del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e presentare i movimenti di questi conti in linee separate del prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo. Il Principio richiede che venga data informativa sulla natura, e i rischi associati, della regolamentazione tariffaria e gli effetti di questa sul bilancio dell'entità. L'IFRS 14 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1 gennaio 2016 o successivamente.

IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. L'IFRS è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il principio fornisce un approccio più strutturato per la rilevazione e valutazione dei ricavi, sostituendo tutti gli attuali requisiti presenti negli altri IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. L'IFRS 15 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2017 o successivamente, con applicazione retrospettica piena o modificata. L'applicazione anticipata è consentita.

Amendments IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28. La modifica ha per oggetto le problematiche derivanti dall'applicazione dell'eccezione al consolidamento previsto per le entità di investimento. Tali modifiche non sono ancora state omologate dalla comunità europea ma la data di prima applicazione introdotta dallo IASB è per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.Amendments IFRS 10 e IAS 28. La modifica mira ad eliminare il conflitto tra i requisiti dello IAS 28 e dell'IFRS 10 e chiarisce che in una transazione che coinvolge una collegata o joint venture la misura in cui è possibile rilevare un utile o una perdita dipende dal fatto che l'attività oggetto della vendita o del conferimento sia un business. La modifica è in attesa di omologa. Lo IASB ha indicato che è applicabile per esercizi che iniziano il 1 gennaio 2016 o successivamente a tale data. L'applicazione anticipata è consentita.

IFRS 16 Leases. In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 16 Leases che è destinato a sostituire il principio "*IAS 17 – Leases*", nonché le interpretazioni "*IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease*", "*SIC-15 Operating Leases—Incentives*" e "*SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*".
Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicati al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.
Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Amendments allo IAS 12 Income Tax. In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12 Income Tax. Il documento, Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses, mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al fair value. Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. E' consentita un'applicazione anticipata.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.
Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Regolamento di Banca D'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" e successive modifiche ed integrazioni.
Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dal Regolamento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" e successive modifiche ed integrazioni, della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4

Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010 da parte della società Reconta Ernst & Young Spa, a cui l'incarico è stato assegnato con delibera Assembleare del 28 aprile 2014 per il novennio 2014-2022.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004, le società italiane del Gruppo Credem hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).
In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il biennio 2014 - 2015 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta di Credemholding Spa.
Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".
Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività" al netto dei relativi acconti versati.

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal CdA della società è il 9 Marzo 2016.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

1.2 Criteri di classificazione

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.
Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di copertura.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.
Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la società venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.
Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.
I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

2.2 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.
In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value e per la rilevazione dell'impairment sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.
I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono allocati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "dividendi e proventi simili", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sezione 3 - Crediti

3.1 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.
Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.
Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

3.2 Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

3.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.
Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *inadempienza probabile o scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia

oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.
Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

3.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

4.1 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

4.2 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
In bilancio sono presenti solo coperture di cash flow.

4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.
  Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare; in caso di inefficacia della quota di copertura le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici,* che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi (fair value hedge)*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- *test retrospettivi (cash flow hedge)* finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali "coperti" delle poste del passivo, degli strumenti di copertura utilizzati e l'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura oltre che l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

4.4 Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità all'interno della società è eliminato dal bilancio.

4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5- Partecipazioni

5.1 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

5.2 Criteri di classificazione

Gli IAS fanno riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. La nozione di controllo secondo gli IAS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma).
Lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo il " …potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".
Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il gruppo esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

5.3 Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in conformità allo IAS 39. La società ha optato per l'opzione al costo.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili".

Sezione 6 - Attività materiali

6.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

6.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value,* al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

Sezione 7 - Attività immateriali

7.1 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

7.2 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata definita vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

8.1 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Le attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

8.2 Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo; la vendita deve essere altamente probabile. Perché la vendita sia altamente probabile la società deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma; inoltre il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla classificazione.

8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi ai gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico alla voce "utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9.2 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti e i debiti esposti a saldi chiusi per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

10.1 Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "*risk free*". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

10.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 11 - Debiti

11.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.
L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista sono classificate nella voce debiti.

11.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

12.2 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value.*

12.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 13 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva da valutazione compresa nel patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.) di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili.

In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (*Mark to Market*)

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa, nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati domestici (Italia);
- Reuters, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex utilizzando prezzi e parametri rilevati su mercati regolamentati;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati regolamentati e non.

Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al fair value ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il fair value deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (bid-ask spread) più rappresentativo del fair value in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del fair value (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

L'utilizzo di tecniche di valutazione (*Mark to Model*)

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il fair value nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del fair value una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del fair value.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il fair value.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso;
- curve tasso per differenti classi di rating (credit spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni classe di rating;
- alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe di rating;

- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):

- tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;
- applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;
- fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.

A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:

- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione;

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

Impairment **degli strumenti finanziari** ***Available For Sale*** **(AFS)**

Lo IAS 39, par.58, impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ed i titoli di debito aventi le caratteristiche per la classificazione nel portafoglio crediti e, qualora esistente, nel portafoglio immobilizzato, sono sottoposti ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment.

Per le attività del portafoglio AFS queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale – ai tassi correnti di rendimento "risk free" di investimenti simili – dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate ed il valore di libro. Analoga quantificazione per i titoli di debito del portafoglio crediti, anch'essi periodicamente valutati per individuare le evidenze di perdite di valore.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, tra i quali:
significative difficoltà finanziarie dell'emittente;

- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.
Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.
Inoltre, per stabilire se vi è un'evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede a rilevare un Impairment se:

- il Fair Value del titolo è inferiore del 35% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno18 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera, in caso non si verifichino le condizioni sopra indicate, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Passività di propria emissione

Per la determinazione del fair value delle passività di propria emissione valutate al fair value, si tiene conto anche del proprio rischio emittente.

La costruzione di una o più curve di credit spread si rende necessaria, nell'ambito della fair value option, al fine di valorizzare gli strumenti non negoziati su mercati attivi con un full fair value. Il concetto di full fair value comprende, rispetto alla semplice attualizzazione sulla curva risk free dei cash flows generati dallo strumento, un ulteriore aggiustamento che tenga conto del rischio emittente: l'aggiustamento, ovvero il credit spread, assume la forma di uno spread additivo sulla curva risk free ed è di entità diversa sulle diverse scadenze temporali. Il credit spread relativo ad un emittente, inoltre, esprimendo un'indicazione sulla probabilità e sull'entità del rimborso dell'emissione, è diverso in base alla seniority dell'emissione: un'emissione senior avrà un credit spread inferiore rispetto ad un'emissione subordinata.

L'applicazione della Fair Value Option alle passività finanziarie prevede che si dia evidenza dell'ammontare delle variazioni di fair value attribuibili a variazioni del solo rischio creditizio dello strumento.

I fattori di rischio dovuti al merito creditizio vengono incorporati nella curva di attualizzazione (usata per il calcolo del Fair Value) applicando alla curva risk free uno spread che renda conto del rischio emittente.

Con tale metodo valutativo è possibile separare i diversi componenti di rischio, rischio tasso e rischio credito. Riguardo il merito creditizio, si è proceduto a separare il rischio di credito dovuto alla variazione del merito creditizio nel corso dell'ultimo anno e dal momento dell'emissione del titolo (o dall'FTA degli IAS).

I fattori considerati nei calcoli sono:

- il tasso di mercato free risk osservato alla data di valutazione;
- il credit spread osservato alla data di emissione iniziale del titolo;
- il credit spread osservato l'anno precedente alla data di valutazione odierna;
- il credit spread osservato alla data di valutazione.

Attraverso il confronto del fair value di mercato alla data di valutazione con il fair value calcolato utilizzando il rischio di credito osservato al momento dell'emissione (o all'anno precedente), risulta possibile determinare le variazioni di fair value imputabili alle sole variazioni del rischio di credito dell'ultimo anno, e dal momento dell'emissione.

Le curve rettificate per il merito di credito dell'emittente si ottengono sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso. Tali curve sono utilizzate per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi.

Con la valutazione al Fair Value per tutti gli strumenti relativi a un singolo emittente (e anche per quelli emessi dal Gruppo), si possono costruire tre curve:

- una curva senior;
- una curva subordinata;
- una curva covered.

Per la determinazione dei credit spread senior, se sono presenti sul mercato emissioni senior liquide, si utilizzano i credit spread impliciti nelle quotazioni delle emissioni in oggetto.

In particolare per Credem sono presi a riferimento i titoli appartenenti al programma EMTN di emittenti comparable di pari caratteristiche come settore e rating per desumere la struttura di scadenze della curva a partire dalle quotazioni di titoli di stato italiani.

Nel dettaglio la determinazione dei credit spread avviene per le emissioni :

- senior tramite la determinazione di un vincolo medio;
- subordinate la metodologia si basa sulle quotazioni implicite degli strumenti bond (senior e subordinati) su un arco temporale di 10 giorni lavorativi il quale viene applicata una funzione di regressione;
- covered la metodologia determina per ogni scadenza temporale il valore del credit spread ottenuto dalla stima tramite forma funzionale delle quotazioni liquide sul mercato

E' stata inoltre definita una metodologia di back-up per la determinazione della curva dei credit spread Credem, qualora le condizioni di mercato (presenza di mercati non attivi, illiquidità degli strumenti) non consentono la determinazione della struttura per scadenze di tale curva.

Tale metodologia, utilizzata ai soli fini di valorizzazione degli strumenti valutati a mark to model, è basata sulle quotazioni CDS di emittenti comparable a Credito Emiliano e sulle quotazioni CDS dell'Italia.

Criteri di determinazione del *fair value* di attività e passività non misurate al *fair value* su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (*Probability of Default*) e di LGD (*Loss Given Default*);
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo temine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, corretta per il rischio emittente associato a Credem.

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "*Improving Disclosures about Financial Instruments*", le valutazioni al *fair value* dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3" : se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il *fair value* di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (*unadjusted*), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (*over the counter*), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il *fair value* dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".

Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" - che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (*comparable approach*);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati

nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "*Pricing consensus*". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di *fair value*.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di *fair value* sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerarti di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui *fair value* è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (*Credit Default Swap*) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i titoli AFS valutati al costo;
- i fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.

Alla data del 31.12.2015 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite *mark to model* livelli di fair value pari a 2.

Alla data del 31.12.2015 non sono presenti strumenti finanziari valutati a *mark to model* di livello 3. Gli strumenti finanziari classificati livello 3 sono rappresentati esclusivamente da titoli AFS valutati al costo.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	498	498
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**498**	**498**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	13.209	-	13.209
Totale	**-**	**13.209**	**-**	**13.209**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**498**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
Di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**498**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	(T)				(T – 1)			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	2.176.819			2.199.426	2.102.971	-	-	2.127.691
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.176.819**	**-**	**-**	**2.199.426**	**2.102.971**	**-**	**-**	**2.127.691**
1. Debiti	2.003.354	-	-	1.998.724	1.938.180	-	-	1.932.860
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.003.354**	**-**	**-**	**1.998.724**	**1.938.180**	**-**	**-**	**1.932.860**

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	498	-	-	498
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**498**	**-**	**-**	**498**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi; il valore di iscrizione in bilancio riflette il valore a cui verranno cedute ai rispettivi locatari al termine della locazione, così come contrattualmente definito.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**Totale 2015**	**Totale 2014**
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	498	498
Totale	**498**	**498**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società, come indicato in precedenza.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**498**	**-**	**498**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore				
- Imputate a conto economico	-	-	-	**-**
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	**-**
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	**-**
B.5 Altre variazioni	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	-	**-**
C.2 Rimborsi	-	-	-	**-**
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	**-**
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	**-**
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	**-**
C.5 Altre variazioni	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**498**	**-**	**498**

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	615	-	-	615	479	-	-	479
2. Finanziamenti	1.307	-	-	1.309	2.804	-	-	2.807
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	1.307	-	-	1.309	2.804	-	-	2.807
2.3 Factoring:	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	125	-	-	125
Totale	**1.922**	**-**	**-**	**1.924**	**3.408**	**-**	**-**	**3.411**

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 2

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	2.483	-	-	-	-	2.486	1.270	-	-	-	-	1.273
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	2.483	-	-	-	-	2.486	1.270	-	-	-	-	1.273
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.483**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.486**	**1.270**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.273**

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 2

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	**2.050.188**	**-**	**124.709**	**-**	**-**	**2.196.016**	**1.978.722**	**-**	**119.571**	**-**	**-**	**2.123.007**
1.1 Leasing finanziario	1.894.837	-	123.140				1.835.796	-	118.037			
(di cui: senza opzione finale d'acquisto)	-	-	-				-	-	-			
1.2 Factoring	-	-	-				-	-	-			
- pro - solvendo	-	-	-				-	-	-			
- pro - soluto	-	-	-				-	-	-			
1.3 Credito al consumo	-	-	-				-	-	-			
1.4 Carte di credito	-	-	-				-	-	-			
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-				-	-	-			
1.6 Altri finanziamenti	155.351	-	1.569				142.926	-	1.534			
(di cui: da escussione di garanzie e impegni)	-	-	-				-	-	-			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
2.2 altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.050.188**	**-**	**124.709**	**-**	**-**	**2.196.016**	**1.978.722**	**-**	**119.571**	**-**	**-**	**2.123.007**

La voce "leasing finanziario", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2015, comprende crediti scaduti in bonis per un importo pari a €k 52.196. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche.

L1 = livello 1
L2 = livello 2
L3 = livello 2

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2015						Totale 2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	**1.307**	**1.307**	**2.241**	**2.241**	**2.045.029**	**2.045.029**	**2.804**	**2.804**	**1.270**	**1.270**	**1.978.722**	**1.978.722**
- Beni in leasing finanziario	1.307	1.307	2.241	2.241	2.045.029	2.045.029	2.804	2.804	1.170	1.170	1.065.122	1.065.122
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235	235
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	100	100	913.365	913.365
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:					**125.978**	**125.978**					**119.571**	**119.571**
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	125.978	125.978	-	-	-	-	35.664	35.664
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	45
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83.862	83.862
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.307**	**1.307**	**2.241**	**2.241**	**2.171.007**	**2.171.007**	**2.804**	**2.804**	**1.270**	**1.270**	**2.098.293**	**2.098.293**

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2015, indicati in calce allo schema 6.3 Crediti verso clientela, sono garantiti da garanzie reali per €k 51.380.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per €k 781 e garanzie personali per €k 25.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Adeguamento di valori delle attività coperte	Totale 2015	Totale 2014
1 Adeguamento positivo	**482**	**613**
1.1 di specifici portafogli:	482	613
a) crediti	482	613
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2 Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**482**	**613**

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
B. Imprese controllate in modo congiunto:	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:	-	-	-	-	-	-
1. Credemfactor Spa	Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	1	274	274

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**274**	**-**	**274**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-	**-**
B.2 Riprese di valore	-	-	**-**
B.3 Rivalutazioni	-	-	**-**
B.4 Altre variazioni	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-	**-**
C.2 Rettifiche di valore	-	-	**-**
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**274**	**-**	**274**

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In sede di chiusura del bilancio al 31 Dicembre 2015 la società partecipata Credemfactor Spa ha conseguito un utile netto pari ad euro 6.209 €k.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività di proprietà	**656**	**721**
a) terreni	**-**	**-**
b) fabbricati	584	637
c) mobili	22	23
d) impianti elettronici	19	21
e) altre	31	40
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**656**	**721**

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**2.240**	**333**	**228**	**423**	**3.224**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.603	310	207	383	2.503
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**637**	**23**	**21**	**40**	**721**
B. Aumenti:	**-**	**-**	**3**	**-**	**11**	**14**
B.1 Acquisti	-	-	3	-	11	14
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	**-**
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	**-**
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	**-**
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	**-**
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
B.7 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**53**	**4**	**3**	**19**	**79**
C.1 Vendite	-	-	-	-	1	1
C.2 Ammortamenti	-	53	4	3	18	78
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	**-**
b) Attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**584**	**22**	**18**	**32**	**656**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.656	314	210	401	2.581
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**2.240**	**336**	**228**	**433**	**3.237**
E. Valutazione al costo	-	584	22	18	32	656

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti generici	5 Anni
Macchine ufficio	5 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	8 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 2015		Totale 2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	**1.183**	**-**	**847**	**-**
- generate internamente	**-**	**-**	**-**	**-**
- altre	1.183	-	847	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	**1.183**	**-**	**847**	**-**
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2+3+4)	**1.183**	**-**	**847**	**-**
Totale	**1.183**	**-**	**847**	**-**

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A Esistenze iniziali	**847**
B. Aumenti	**701**
B.1 Acquisti	701
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di *fair value*	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**365**
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	365
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di *fair value*	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**1.183**

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
La vita utile stimata per il sofware è in 5 anni.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti comprendono l'ammontare netto (debito o credito) IRAP, al netto dei crediti d'imposta e degli acconti. A seguito dell'adesione al consolidato fiscale, il debito/credito per IRES, nei confronti di Credemholding, è stato contabilizzato nelle voci "Altre passività" e "Altre attività".
Ai fini delle imposte dirette, risultano definiti, per decorrenza dei termini di cui all'art. 43 del D.P.R. 29/9/1973, n. 600, i periodi di imposta chiusi al 31/12/2009.

Iscrizione e misurazione di attività per imposte differite

Nell'attivo dello stato patrimoniale sono presenti le "attività fiscali per imposte anticipate", DTA ovvero Deferred Tax Asset, principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di costi e la data alla quale i costi medesimi potranno essere dedotti. Tali attività iscritte in bilancio si riferiscono a differenze temporanee recuperabili in un arco temporale abbastanza lungo. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive reddituali ed ai conseguenti redditi imponibili attesi, tenuto altresì conto della normativa fiscale, che consente la loro trasformazione in crediti di imposta, al ricorrere di determinate condizioni. Il processo valutativo è fondato sulle prospettive reddituali.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità fiscale della Banca, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti.
Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio è opportuno richiamare alcune importanti modifiche normative in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti di imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto la modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento a prescindere dalla capacità di generare una redditività.
Le disposizioni di cui all'art.2, commi da 55 a 58, del D.L. 225/2010, c.d. Decreto Milleproroghe 2010, hanno introdotto la disciplina della trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica". Rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in bilancio in relazione sia alle svalutazione di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art.106, comma 3, del Tuir, sia al valore dell'avviamento e delle altre attività immobiliari ai sensi dell'art.103 del Tuir, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Successivamente la Legge 22 dicembre 2011 n.214, di seguito 214/2011, con la conversione delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 201/2011 ha apportato importanti modifiche alla disciplina della trasformazione delle imposte anticipate estendendone l'ambito oggettivo di applicazione all'ipotesi di conseguimento di una perdita fiscale ai fini IRES.
Le recenti modifiche introdotte dalla Legge 147/2014 hanno esteso la trasformazione delle imposte anticipate Irap stanziate sia sulle quote delle rettifiche di valore sui crediti, sia sulle quote di ammortamento di avviamenti e altre attività materiali rinviate negli esercizi successivi nelle ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica e di conseguimento ai fini Irap di un valore della produzione netta negativo.
Quindi, nelle ipotesi di una perdita civilistica o di una perdita fiscale o un valore della produzione netta Irap negativo, le attività per imposte anticipate Ires/Irap riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per impose anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta secondo le previsioni delle Legge 214 del 22 dicembre 2011 (compensazione senza limiti con qualsiasi tipo di tributo, incluso ritenute e contributi).
Va in ogni caso evidenziato che Credemleasing non ha mai chiuso un esercizio evidenziando una perdita civilistica. Inoltre, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile Ires dovesse risultare negativa (perdita fiscale), ai sensi del nuovo articolo 84, comma 1, del Tuir, la perdita fiscale potrà essere computata in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi in misura non superiore all'ottanta per cento di ciascuno di essi e per l'intero importo che trova capienza in tale ammontare.

Le previsioni reddituali delineano prospettive reddituali ed imponibili futuri positivi.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	**Totale 2015**	**Totale 2014**
Imposte d'esercizio	-	765	765	60
Totale	**-**	**765**	**765**	**60**

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	**Totale**
Accantonamenti per spese per il personale	257	40	297
Minusvalenze strumenti finanziari	2.899	588	3.487
Altre	36	-	36
Totale	**3.192**	**628**	**3.820**

Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	**Totale**
Rettifiche di valore su crediti	4.306	689	4.995
Totale	**4.306**	**689**	**4.995**

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	**Totale**
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	14	-	14
Totale	**14**	**-**	**14**

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Esistenze iniziali	**4.689**	**3.159**
2. Aumenti	**968**	**2.431**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	968	2.431
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	968	2.431
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**359**	**901**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	359	901
a) rigiri	359	901
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	**-**	**-**
b) altre	**-**	**-**
4. Importo finale	**5.298**	**4.689**

L'incremento delle imposte anticipate si riferisce principalmente all'iscrizione delle imposte anticipate sulle svalutazioni crediti che saranno deducibili nei successivi esercizi, in quanto si ritiene con ragionevole certezza di poter recuperare tali imposte anticipate nel corso dei prossimi esercizi.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Esistenze iniziali	**4.358**	**2.974**
2. Aumenti	**728**	**2.158**
3. Diminuzioni	**91**	**774**
3.1 Rigiri	-	774
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	91	-
4. Importo finale	**4.995**	**4.358**

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Esistenze iniziali	**14**	**14**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**14**	**14**

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2015	Totale 2014
1. Esistenze iniziali	**4.563**	**3.614**
2. Aumenti	**-**	**991**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	991
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	991
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**1.046**	**42**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.046	42
a) rigiri	1.046	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.517**	**4.563**

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 2015	Totale 2014
Anticipi a fornitori	3.085	3.871
Note di credito da ricevere	16	31
Credito verso Credemholding per Iva e acconti imposte da consolidato fiscale	3.007	368
Credito Iva verso erario	-	-
Credito verso erario per ritenute d'acconto subite e imposta sost. TFR	-	1
Credito verso erario per Imposta di Bollo	238	273
Credito verso erario Francese	20	30
Credito verso erario Rumeno	190	190
Credito verso erario per contenzioso Fiscale	907	917
Credito istanza IRES/IRAP	367	498
Risconti attivi diversi	87	90
Crediti per premi assicurativi	278	1.548
Immobile disponibile per la vendita	884	884
Debitori diversi per fatture emesse/da emettere	354	311
Portafoglio da incassare	3.629	3.384
Crediti diversi	631	220
Totale	**13.693**	**12.616**

I crediti verso erario per contenzioso fiscale si riferiscono a cartelle pagate per le quali le pendenze sono ancora in via di definizione, rimandiamo alla sezione 3.3 della parte D – Rischi Operativi – per una trattazione di dettaglio.

Passivo

Sezione 1 – Debiti Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2015			Totale 2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.935.652	2.280	-	1.881.118	1.188	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.935.652	2.280	-	1.881.118	1.188	-
2. Altri debiti	567	-	64.855	629	-	55.245
Totale	**1.936.219**	**2.280**	**64.855**	**1.881.747**	**1.188**	**55.245**
Fair value – livello 1	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
Fair value – livello 2	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***	***-***
Fair value – livello 3	***1.936.219***	***2.280***	***64.855***	***1.881.747***	***1.188***	***55.245***
Totale Fair value	***1.936.219***	***2.280***	***64.855***	***1.881.747***	***1.188***	***55.245***

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.
La parte restante (183 milioni) è costituita da finanziamenti a medio/lungo termine per i quali è stata invece posta in essere apposita copertura in derivati.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a medio/lungo termine, a tasso fisso, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce "2. Altri debiti" si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti non ancora decorsi.

1.2 Debiti subordinati

Non sono presenti debiti subordinati.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di *Fair value*	Totale 2015				Totale 2014			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. *Fair value*	-	475	-	17.259	-	613	-	17.259
2. Flussi finanziari	-	12.734	-	132.900	-	15.996	-	147.400
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**13.209**	**-**	**150.159**	**-**	**16.609**	**-**	**164.659**
B. Derivati creditizi								
1. *Fair value*	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**13.209**	**-**	**150.159**	**-**	**16.609**	**-**	**164.659**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	475	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**475**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	12.734	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**12.734**	**-**
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 2015	Totale 2014
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	405	538
Debiti verso fornitori	24.137	22.307
Ratei diversi	16	22
Risconti diversi	171	243
Debito verso erario bollo virtuale	169	163
Debito verso erario francese	17	21
Debito verso erario per IVA	763	576
Debiti verso erario per IRPEF	276	274
Altre partite	185	778
Totale	**26.139**	**24.922**

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2015	Totale 2014
A. Esistenze iniziali	**896**	**867**
B. Aumenti	**15**	**77**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	15	18
B.2 Altre variazioni in aumento	-	59
C. Diminuzioni	**160**	**48**
C.1 Liquidazioni effettuate	107	48
C.2 Altre variazioni in diminuzione	53	-
D. Esistenze finali	**751**	**896**

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:
-proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
-determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
-attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.
Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.
Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

10.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.
Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione
Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame) .
Per la valutazione puntuale al 31/12/2015 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 2,03%.

Inflazione
La curva relativa al tasso di inflazione, in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, adottata è la seguente:
1,50% per il 2016,
1,80% per il 2017;
1,70% per il 2018;
1,60% per il 2019 e
2,0% dal 2020 in poi.
Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 – Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario – Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Tasso annuo di incremento del TFR
Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo di crescita salariale
Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le Società con più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

Mortalità
Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità
Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenze di anticipazione del TFR
Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate all'1,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti del Gruppo.

Frequenze di uscita anticipata (turn-over)
Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite all'1,80%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche del Gruppo.

Informazioni aggiuntive
Il principio contabile IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del TFR utilizzando un tasso di turnover di ulteriori 100 bps, una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi del TFR al 31.12.2015

Variazione delle ipotesi				
Frequenza turnover	**Tasso di inflazione**		**Tasso di attualizzazione**	
+ 100 bps	**+ 0,25 bps**	**- 0,25 bps**	**+ 0,25 bps**	**- 0,25 bps**
749	753	763	739	732

La durata media finanziaria è di circa 10,72 anni, il service cost per l'anno 2016 è prossimo allo zero.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2015	Totale 2014
1. Fondi di quiescenza	**120**	**132**
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**1.627**	**1.779**
2.1 contenzioso non creditizio	973	933
2.2 oneri per il personale	654	846
2.3 altri	-	-
Totale	**1.747**	**1.911**

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a "benefici definiti" ex IAS 19.
I fondi stanziati per il contenzioso non creditizio fanno riferimento a:

- avvisi di accertamento IVA relativi alla locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto per €k 890;
- controversie in essere riconducibili all'attività tipica della Società per €k 83 mila.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	**132**	**1.779**	**1.911**
B. Aumenti	**-**	**612**	**612**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	610	610
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	**12**	**764**	**776**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6	753	759
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3	3
C.3 Altre variazioni	6	8	14
D. Rimanenze finali	**120**	**1.627**	**1.747**

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.
Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.
Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.
I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996).
Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2015, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Le variazioni nell'esercizio della voce "Altri fondi" sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente;
- accantonamento per contenzioso non creditizio;
- utilizzo nell'esercizio per erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti;
- utilizzo nell'esercizio di fondi per contenzioso non creditizio precedentemente accantonati.

Ipotesi demografiche
Sono state utilizzate le seguenti probabilità:
- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Ipotesi economico-finanziarie
Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.
Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ca. ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo).
Si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati.
Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

Tabella delle basi economico – finanziarie

Variabili	**Valori %**
Tassi di inflazione	1,50% per il 2016
	1,80% per il 2017
	1,70% per il 2018
	1,60% per il 2019
	2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo di attualizzazione	2,03%

Informazioni aggiuntive
Il principio contabile IAS19, per i piani a benefici definiti, richiede una sensitivity sulle principali ipotesi attuariali.

Di seguito si riportano tali informazioni, evidenziando il nuovo valore del fondo utilizzando una variazione di +/- 25 bps per il tasso di inflazione e una variazione di +/- 25 bps per il tasso di attualizzazione. La durata media finanziaria è di circa 12,8 anni.

Tasso di inflazione		**Tasso di attualizzazione**	
+ 0,25 bps	**- 0,25 bps**	**+ 0,25 bps**	**- 0,25 bps**
123	117	116	124

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	68.165
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni (specificare)	-
Totale	**68.165**

Il 31 dicembre 2015 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La società non detiene, alla data del bilancio, "azioni proprie".

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Non esistono, alla data del bilancio, "strumenti di capitale".

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Non esistono, alla data del bilancio, "sovraprezzi di emissione".

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**6.623**	**-**	**47.601**	**24.837**	**-**	**(1.188)**	**77.873**
B. Aumenti	**404**	**-**	**7.673**	**-**	**-**	**-**	**8.077**
B.1 Attribuzioni di utili	404	-	7.673	-	-	-	8.077
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**7.027**	**-**	**55.274**	**24.837**	**-**	**(1.188)**	**85.950**

La voce " altre riserve" comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001, pari ad euro 29.595.

Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**(9.160)**	**445**	**(80)**	**(8.795)**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**2.117**	**-**	**38**	**2.155**
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	1.975	-	38	2.013
B.2 Altre variazioni	-	-	-	142	-	-	142
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**(7.043)**	**445**	**(42)**	**(6.640)**

Si precisa che la riserva negativa fa riferimento alle operazioni di copertura in Cash Flow Hedge.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2012	Variazioni 2013	Variazioni 2014	Variazioni 2015	Saldo 2015
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	68.164.800
Riserve di Capitale:					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
Riserve di Utile:					
Riserva Legale	5.693.679	529.129	400.388	403.869	7.027.065
Riserva straordinaria	44.006.392	-	3.594.570	7.673.505	55.274.467
Riserva disponibile	14.784.182	10.053.457	-	-	24.837.639
Altre riserve	(1.188.691)	-	-	-	(1.188.691)
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari	(11.587.576)	4.316.130	(1.888.018)	2.116.945	(7.042.519)
Altre riserve	(35.045)	(2.184)	(42.971)	38.410	(41.790)

	Saldo 2015	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
Riserve di Capitale:	**444.680**				
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	**A - B**	-		
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	**A - B**	-		
Riserve di Utile:					
Riserva Legale		**B**		-	-
Riserva straordinaria		**A – B – C**		-	-
Riserva disponibile		**A – B – C**		-	-
Altre riserve		**-**	**-**	-	-
Riserve da valutazione:					
Riserva da copertura flussi finanziari		**-**	**-**	-	-
Altre riserve		**-**	**-**	-	-
TOTALE					
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile					

Legenda:
A per aumento di capitale
B per copertura perdite
C per distribuzione soci

Le Riserve di Capitale accolgono riserve da rivalutazione effettuate ai sensi di legge, che negli schemi di Stato Patrimoniale e nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto sono state incluse nelle Riserve da valutazione.

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	**Totale 2015**	**Totale 2014**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Crediti	-	57.752	6	57.752	59.215
5.1 Crediti verso banche	-	*28*	-	*28*	*47*
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	*22*	-	*22*	*15*
5.3 Crediti verso clientela	-	*57.702*	-	*57.702*	*59.153*
6. Altre attività	-	-	6	*6*	7
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**57.752**	**6**	***57.758***	**59.222**

Nella tabella sono compresi €k 2.936 di interessi maturati su posizioni "deteriorate".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Interessi attivi per leasing finanziario	**Totale 2015**	**Totale 2014**
1. da canoni	71.107	73.304
2. da prelocazione	3.270	3.301
3. da indicizzazioni	(18.509)	(18.215)
4. di mora e penalità	244	346
5. plusvalenze finanziarie	1.646	479
Totale	**57.758**	**59.215**

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	**Totale 2015**	**Totale 2014**
1. Debiti verso banche	(20.488)	-	-	(20.488)	(24.766)
2. Debiti verso enti finanziari	(39)	-	-	(39)	(31)
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	(2)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(4.047)	(4.047)	(4.365)
Totale	**(20.527)**	**-**	**(4.047)**	**(24.574)**	**(29.163)**

Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2015	Totale 2014
1. operazioni di leasing finanziario	8.106	6.950
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	138	973
6. servizi di:	634	527
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	634	527
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	**8.878**	**8.450**

Le commissioni si riferisconto al recupero di altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. garanzie ricevute	(38)	(333)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(109)	(95)
4. altre commissioni	(5.510)	(4.882)
- operazioni di leasing finanziario	(5.490)	(4.852)
- attività di intermediazione	(20)	(30)
Totale	**(5.657)**	**(5.310)**

Le commissioni si riferisconto ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse, rappresentativi dell'attività caratteristica della società (prestazioni, servizi, perizie, recupero crediti).

Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

Voci/Proventi	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al *fair value*	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	30	-
4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	*30*	-
Totale	**-**	**-**	**30**	**-**

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2015	Totale 2014
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del *fair value*	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge)*	151	613
1.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge)*	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	145
1.5 Altro	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**151**	**758**
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del *fair value*	-	(613)
2.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge)*	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge)*	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(131)	-
2.5 Altro	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(131)**	**(613)**
Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	**20**	**145**

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utile	Perdita	**Risultato Netto**	Utile	Perdita	**Risultato Netto**
1. Attività finanziarie:				-	-	**-**
1.1 Crediti	-	-	**-**	35	-	**35**
1.2 Attività disponibili per la vendita	-	-	**-**	-	-	**-**
1.3 Attività detenute sino a scadenza	-	-	**-**	-	-	**-**
Totale attività finanziarie	-	-	**-**	35	-	**35**
2. Passività finanziarie:						
2.1 Debiti	-	-	**-**	-	-	**-**
2.2 Titoli in circolazione	-	-	**-**	-	-	**-**
Totale passività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**-**	**-**	**35**	**-**	**35**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche	di valore	Riprese	di valore	**Totale**	**Totale**
	specifiche	di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	**2015**	**2014**
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	(5)	-	-	(5)	(1)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	-	(5)	-	-	(5)	(1)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(10.633)	(1.526)	3.786	-	(8.373)	(6.944)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti						
- per leasing	(10.633)	(1.526)	3.786	-	(8.373)	(6.944)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	**(10.633)**	**(1.531)**	**3.786**	**-**	**(8.378)**	**(6.945)**

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2015	Totale 2014
1. Personale dipendente	**(7.144)**	**(7.391)**
a) salari e stipendi	(5.199)	(5.172)
b) oneri sociali	(1.343)	(1.313)
c) indennità di fine rapporto	(281)	(261)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(16)	(20)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	(16)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	(16)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(65)	(71)
- a contribuzione definita	(65)	(71)
- a benefici definiti		-
h) altre spese	(240)	(538)
2. Altro personale in attività	**(109)**	**(104)**
3. Amministratori e Sindaci	**(142)**	**(139)**
4. Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**112**	**59**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distraccati presso la società	**(27)**	**(5)**
Totale	**(7.310)**	**(7.580)**

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2015	Totale 2014
Personale dipendente	**78**	**79**
a) Dirigenti	3	4
b) Totale quadri direttivi	46	46
di cui 3° e 4° livello	31	31
c) Restante personale dipendente	29	29
Altro personale	**2**	**2**

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2015	Totale 2014
Imposte e tasse	**(202)**	**(204)**
Imposta di bollo e marche	(183)	(172)
Imposta comunale su immobili/IMU	(17)	(20)
Altre	(2)	(12)
Altre spese	**(4.597)**	**(4.021)**
Assicurazioni	(80)	(73)
Economato, cancelleria, stampati	(81)	(100)
Formazione	-	(2)
Fitti passivi su immobili	(143)	(182)
Altre spese immobiliari	(66)	(54)
Manutenzione software	(110)	(180)
Servizi informatici	(497)	(341)
Macchine ufficio	(14)	(12)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(1.338)	(1.132)
Marketing	(158)	(37)
Mobilità	(575)	(536)
Postali	(74)	(86)
Consulenze	(78)	(172)
Altri compensi a professionisti esterni	(364)	(321)
Spese legali e notarili	(206)	(186)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(33)	(42)
Reti e servizi interbancari	(15)	(13)
Spese telefoniche	(71)	(66)
Trasporti	(12)	(9)
Vigilanza	(3)	(1)
Visure e informazioni	(68)	(84)
Altre spese	(611)	(392)
Totale	**(4.799)**	**(4.225)**

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto** (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	**(78)**	**-**	**-**	**(78)**
1.1 di proprietà	(78)	-	-	(78)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(52)	-	-	(52)
c) mobili	(4)	-	-	(4)
d) strumentali	(22)	-	-	(22)
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Attività detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	**(78)**	**-**	**-**	**(78)**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto** (a + b - c)
1. Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Altre attività immateriali	**(365)**	**-**	**-**	**(365)**
2.1 di proprietà	(365)	-	-	(365)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Attività concesse in leasing operativo	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(365)**	**-**	**-**	**(365)**

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	Accantonamenti			Riattribuzioni		**Totale**
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:						
controversie legali	-	-	-	-	-	-
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	(47)	7	-	-	-	(40)
Totale accantonamenti netti	**(47)**	**7**	**-**	**-**	**-**	**(40)**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione degli Altri proventi di gestione

	Totale 2015	**Totale 2014**
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	33	29
Recuperi spese e prestazioni diverse	31	25
Indennizzi assicurativi	-	-
Fitti attivi	63	63
Plusvalenze per alienazione beni uso azienda	10	2
Sopravvenienze attive	85	134
Altri proventi	96	127
Totale	**318**	**380**

14.2 Composizione degli Altri oneri di gestione

	Totale 2015	**Totale 2014**
Spese su beni locati non recuperabili	-	(1)
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(274)	(245)
Totale	**(274)**	**(246)**

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti	(5.610)	(6.432)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	(58)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	608	1.530
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	**(5.002)**	**(4.960)**

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 27,5%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs 38/2005.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta pari al 32%.
Come si evince dal prospetto precedente, l'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta essere prossima al 36%.
L'impatto delle imposte anticipate e differite, comprensivo delle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi, abbatte il carico fiscale del 11% circa.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2015	Totale 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	**69**	**45**	**57.644**	**139**	**6**	**8.733**	**66.636**	**66.165**
- Beni immobili	69	43	37.683	139	5	3.292	41.231	40.667
- Beni mobili	-	2	8.906	-	1	3.166	12.075	8.910
- Beni strumentali	-	-	11.055	-	-	2.275	13.330	16.588
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**69**	**45**	**57.644**	**139**	**6**	**8.733**	**66.636**	**66.165**

PARTE D
ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fasce temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	**Totale al 31/12/2015**					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	**PAGAMENTI MINIMI**			**INVESTIMENTI LORDI**	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	**Quota interessi**		di cui valore residuo non garantito
a vista	-	6.831	6.831	68.706	75.537	-
fino a 3 mesi	63.663	81.929	81.929	16.836	98.765	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.576	224.238	224.238	46.182	270.419	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	20.826	791.201	791.201	162.311	953.512	-
oltre 5 anni	34.075	790.195	790.195	122.688	912.883	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	**123.140**	**1.894.394**	**1.894.394**	**416.723**	**2.311.116**	**-**

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale al 31/12/2014					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista	-	3.562	3.562	1.579	5.141	-
fino a 3 mesi	12.874	72.226	72.226	17.013	89.239	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	35.172	207.041	207.041	46.936	253.977	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	37.553	736.809	736.809	168.039	904.848	-
oltre 5 anni	32.438	811.788	811.788	138.867	950.655	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	**118.037**	**1.831.426**	**1.831.426**	**372.434**	**2.203.860**	**-**

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2015	Totale 2014	Totale 2015		Totale 2014	
				Di cui sofferenze		Di cui sofferenze
A. Beni immobili:	**1.279.817**	**1.299.212**	**115.651**	**53.590**	**106.747**	**49.644**
- Terreni		-			-	-
- Fabbricati	1.279.817	1.299.212	115.651	53.590	106.747	49.644
B. Beni strumentali	**443.572**	**384.349**	**5.343**	**2.386**	**6.137**	**2.084**
C. Beni mobili:	**169.831**	**147.865**	**2.877**	**327**	**3.908**	**555**
- Autoveicoli	111.632	95.772	1.182	232	1.230	383
- Aeronavale e ferroviario	58.199	52.093	1.695	95	2.678	172
- Altri		-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Marchi		-	-	-	-	-
- Software		-	-	-	-	-
- Altri		-	-	-	-	-
Totale	**1.893.220**	**1.831.426**	**123.871**	**56.303**	**116.792**	**52.283**

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario:

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2015	**Totale 2014**	**Totale 2015**	**Totale 2014**	**Totale 2015**	**Totale 2014**
A. Beni immobili:	**-**	**-**	**10.478**	**22.663**	**1.384.990**	**1.383.296**
- Terreni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Fabbricati	-	-	10.478	22.663	1.384.990	1.383.296
B. Beni strumentali	**-**	**-**	**385**	**319**	**448.530**	**390.167**
C. Beni mobili:	**-**	**-**	**486**	**746**	**172.222**	**151.027**
- Autoveicoli	-	-	15	104	112.799	96.898
- Aeronavale e ferroviario	-	-	471	642	59.423	54.129
- Altri	-	-	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**11.349**	**23.728**	**2.005.742**	**1.924.490**

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da ecssione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche											
su attività deteriorate											
Leasing immobiliare	**14.025**	**5.435**	**-**	**1.318**	**1.579**	**515**	**-**	**1.297**	**1.453**	**-**	**19.092**
- Sofferenze	11.278	4.246	-	1.192	1.133	124	-	-	1.453	-	16.272
- Inadempienze Probabili	2.639	1.167	-	126	137	220	-	1.059	-	-	2.790
- Esp. Scadute Deteriorate	108	22	-	-	309	171	-	238	-	-	30
Leasing strumentale	**6.480**	**1.954**	**-**	**753**	**492**	**629**	**-**	**644**	**1.084**	**183**	**7.139**
- Sofferenze	4.837	830	-	680	387	189	-	-	979	-	5.566
- Inadempienze Probabili	1.432	1.058	-	73	79	398	-	609	105	-	1.530
- Esp. Scadute Deteriorate	211	66	-	-	26	42	-	35	-	183	43
Leasing mobiliare	**2.578**	**776**	**-**	**159**	**151**	**395**	**-**	**290**	**505**	**150**	**2.324**
- Sofferenze	1.835	320	-	127	116	260	-	-	473	-	1.665
- Inadempienze Probabili	500	405	-	32	35	110	-	268	32	-	562
- Esp. Scadute Deteriorate	243	51	-	-	-	25	-	22	-	150	97
Leasing immateriale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze Probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**23.083**	**8.165**	**-**	**2.230**	**2.222**	**1.539**	**-**	**2.231**	**3.042**	**333**	**28.555**
Di portafoglio											
su altre attività											
- Leasing immobiliare	3.132	933	-	-	38	-	-	-	-	-	4.102
- Leasing strumentale	1.168	328	-	-	-	-	-	55	-	-	1.441
- Leasing mobiliare	1.023	271	-	-	-	-	-	104	-	-	1.190
- Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**5.323**	**1.531**	**-**	**-**	**38**	**-**	**-**	**159**	**-**	**-**	**6.733**
Totale	**28.406**	**9.696**	**-**	**2.230**	**2.260**	**1.539**	**-**	**2.390**	**3.042**	**333**	**35.288**

A.5 bis – Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessione deteriorate			
	Leasing Immobiliare	Leasing Strumentale	Leasing Mobiliare	Leasing Immateriale
1. Rettifiche complessive iniziali	**2.931**	**568**	**70**	**-**
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
2. Variazioni in aumento	**2.382**	**235**	**128**	**-**
B.1 Rettifiche di valore	1.559	176	123	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni positive	823	59	5	-
3. Variazioni in diminuzione	**418**	**174**	**85**	**-**
C.1 Riprese di valore	145	70	-	-
C.2 Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	48	-
C.4 Altre variazioni negative	273	104	37	-
4. Rettifiche complessive finali	**4.895**	**629**	**113**	**-**
- Di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 – Descrizione generale dei contratti più significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31.12.2015	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Navale costruendo	27.000	13.612	05/2015	-	96
Immobiliare costruendo	20.830	19.765	05/2011	-	246
Immobiliare	15.997	6.577	09/2004	06/2022	213
Immobiliare	15.920	6.115	04/1999	09/2031	368
Navale	15.227	9.200	10/2014	07/2021	72
Immobiliare	15.055	9.040	03/2011	01/2030	216
Immobiliare	14.606	9.045	09/2006	12/2029	266
Immobiliare	14.066	7.968	07/2009	12/2027	216
Immobiliare	11.772	698	09/2001	12/2016	168
Immobiliare	11.586	2.840	04/2004	12/2023	216
Immobiliare	11.259	8.789	07/2014	08/2027	144
Immobiliare	11.000	6.763	07/2007	08/2024	180
Immobiliare	10.489	2.238	06/2001	07/2019	180
Immobiliare	10.200	5.607	04/2008	04/2026	216
Immobiliare	9.993	2.749	02/2005	02/2017	143
Immobiliare	9.360	5.824	12/2013	12/2031	216
Totale	**224.360**	**116.830**	**-**	**-**	**-**

A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

Utili finanziari non maturati

Relativamente agli utili finanziari non maturati si fa riferimento alla tabella "A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi" colonna "Quota interessi" pari a €k 416.723.

Svalutazione accumulata riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili

La svalutazione complessiva riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili ammonta a €k 28.555.

Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali, per l'esercizio 2015, sono rilevati come oneri dell'esercizio, ovvero parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, e al 31.12.2015 ammontano a €k 18.510.

A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease-back) alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a €k 98.397.

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2015	Importo 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**318.910**	**357.360**
a) Banche	318.910	357.360
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**98.638**	**103.822**
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	98.638	103.822
i) a utilizzo certo	98.638	103.822
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	**-**	**-**
b) altri		
Totale	**417.458**	**461.182**

D.3 – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prirma perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-		318.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**318.910**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.4 – Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	318.910	-	-	-	-
- Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**318.910**	**-**	**-**	**-**	**-**

D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**-**	**357.360**	**-**	**-**	**-**	**-**
(B) Variazioni in aumento:	-	**-**	-	-	-	-
- (b1) Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	38.450	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre varazioni in diminuzione	-	38.450	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	**318.910**	-	-	-	-

D.10 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	**Importo 2015**	**Importo 2014**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	236.620	316.930
8. Attività materiali	-	-

Sono costituiti da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea d'Investimento.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C - Operazioni di cessione

C.1. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Trattasi di crediti di locazione finanziaria ceduti irrevocabilmente a garanzia di un finanziamento erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti alla capogruppo Credito Emiliano spa, al fine di sostenere iniziative promosse da PMI e MID-CAP.
Tali crediti sono ceduti pro solvendo, pertanto non viene trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti.
Il contratto di prestito stipulato con BEI impone alla Società di far sì che il vantaggio finanziario derivante dallo stesso sia trasferito all'Utilizzatore finale del contratto di leasing.
Nel caso in cui la capogruppo Credito Emiliano non fosse in grado di adempiere efficacemente ai propri doveri di debitore, la BEI ha il diritto di richiedere a Credemleasing le prestazioni da esso dovute.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**2015**	**2014**
A. Attività per cassa																	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	378.251	-	-	378.251	187.012
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	378.251	-	-	378.251	
Di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	187.012	-	-		187.012
Di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Le politiche di gestione dei rischi attuate dalla Società sono conformate al modello organizzativo adottato dal Gruppo CREDEM che da sempre valuta come elemento fondante la ricerca di una elevata qualità nel governo dei rischi, ritenuta fattore imprescindibile ed obiettivo strategico al fine di:

- garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, assicurando la massima efficacia ed efficienza del processo di creazione del valore;
- integrare nei processi decisionali ed operativi di gestione delle differenti aree di business la duplice dimensione rischio-rendimento;
- assicurare la coerenza dei processi operativi con le strategie, le politiche ed i regolamenti interni.

Il principio organizzativo che guida l'individuazione degli attori coinvolti nel processo di governo dei rischi di Gruppo è quello della separazione delle aree di attività essenziali che sono:

- definizione della strategia di gestione dei rischi;
- misurazione e controllo dei rischi;
- verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e gestione dei rischi.

Tutte le aree sono definite e agite in coerenza con il processo di Risk Appetite Framework del Gruppo.

Il Gruppo Credem ha individuato come presupposto per l'evoluzione della gestione dei rischi, anche in ottica consolidata, l'individuazione di organismi di governo (quali il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Capogruppo, nonché i Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo) e la costituzione di funzioni specialistiche all'interno di Credito Emiliano (in qualità di Capogruppo) quali, in particolare:

- Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, che svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinchè il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo possa definire le strategie di gestione dei rischi e la struttura dei limiti e delle deleghe operative, oltre ad effettuare una valutazione periodica dei livelli di rischio complessivamente assorbiti a livello di Gruppo;
- Comitato Risk Management di Gruppo, che supporta il Comitato Esecutivo della Capogruppo nel presidio del rischio complessivamente assunto dalle singole società e nel suo monitoraggio nell'ambito delle strategie e delle metodologie definite dalla Capogruppo nel Risk Appetite Framework;
- Funzione di Risk Management di Gruppo, così composta:
  - Risk Officer, responsabile del coordinamento e della visione d'insieme dei diversi rischi e della reciproca interazione;
  - ufficio Rischi Operativi e di Credito, per il monitoraggio dei rischi di credito ed operativi;
  - ufficio Rischi Finanza e Asset Management, per il monitoraggio dei rischi finanziari del banking book, dei rischi di trading e derivanti dalla gestione del risparmio gestito;
  - ufficio Validazione Modelli Interni, per la convalida dei modelli di rischio e di pricing;
  - ufficio Data Risk Management", per il data quality, data modelling e data solution sui processi di risk management.

In questo contesto Credemleasing ha richiesto alla Capogruppo lo svolgimento delle attività di Risk Management esternalizzando la Funzione presso la Capogruppo con la conseguente assegnazione del ruolo di Risk Officer al medesimo di Credito Emiliano. La scelta operata assicura, tra l'altro, il rispetto dei requisiti di autorevolezza, indipendenza e professionalità richieste al ruolo.

Il modello organizzativo adottato ha lo scopo di favorire il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di governo e indirizzo della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di Gruppo, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Vigilanza e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Nell'ambito di tale modello organizzativo:

- il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo valuta tutte le tipologie di rischio a livello consolidato e ne approva l'assunzione in maniera articolata su società e business unit individuate come rilevanti per l'apporto al rischio di Gruppo, attraverso un articolato processo di Risk Appetite Framework, tenendo in considerazione il business model, il Piano Strategico e in coerenza con l'ICAAP e il sistema dei controlli interni;
- il Comitato Esecutivo della Capogruppo è l'organo di gestione della stessa (a cui risponde direttamente il Risk Officer) che stabilisce limiti operativi coerenti con la propensione al rischio, cura l'attuazione del Risk Appetite Framework ed autorizza il superamento della propensione al rischio entro il limite della soglia di tolleranza definita dal Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione di Credemleasing recepisce gli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio; approva la struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

- la Direzione della Società realizza le attività di business di competenza nel rispetto delle deleghe e dei limiti operativi di rischio assegnati dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- il Risk Officer, con il supporto degli uffici appartenenti alla Funzione di Risk Management, ha la responsabilità di coordinare l'intero processo di misurazione dei rischi di Gruppo, di verificare la coerenza delle proposte bottom-up della Società e di "consolidarle" come previsto dal "Regolamento Risk Appetite Framework del Gruppo Credem". In particolare, la Funzione di Risk Management:
  - misura e rendiconta periodicamente i rischi della Società, a livello individuale e di Gruppo;
  - verifica il rispetto dei limiti assegnati e la loro coerenza con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - gestisce e sviluppa i sistemi di misurazione dei rischi tramite l'acquisizione di dati di mercato necessari al calcolo;
  - definisce il profilo di rischio dei nuovi prodotti.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società si sostanzia come segue:
- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse funzioni che pongono in essere le attività;
- controlli posti in capo alle unità operative/amministrativo contabili, o incorporati nelle procedure;
- controlli sulla gestione dei rischi di credito, di mercato e operativi affidati alla specifica e autonoma Funzione di Risk Management che si occupa anche del profilo di rischio di liquidità a presidio del cosiddetto rischio strategico;
- controlli di secondo livello, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, compresa la disciplina di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento al terrorismo;
- attività di revisione interna, effettuata dal Servizio Audit della Capogruppo a cui la Società ha delegato l'attività.

Con frequenza almeno annuale, il Gruppo Credem svolge il Processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che si sostanzia nella valutazione autonoma, a livello consolidato, della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Al fine di mantenere una elevata attenzione alle tematiche di controllo dei rischi connessi all'attività svolta, la Società, con il coordinamento della Capogruppo, predispone una intensa attività formativa a tutti i livelli della struttura.

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.
Nell'ambito del Gruppo, Credemleasing svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.
La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la coerenza con la connotazione di Credem come "banca commerciale domestica" nella valutazione dell'attività del cliente, della sua dimensione e della sua ubicazione geografica rispetto alla "rete" Credem;
- la tecnica nell'analisi di rischio che assicura alle concessioni creditizie un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni, coerentemente ai criteri di data governance definiti dalla Capogruppo, come presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating interno la sua prima espressione di sintesi;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni;
- l'adozione di politiche rigorose di classificazione e copertura dei crediti deteriorati, privilegiando quando possibile politiche transattive volte a raggiungere accordi stragiudiziali con le controparti contenendone di conseguenza i costi di recupero.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche del Servizio Crediti della Capogruppo che svolgono la propria attività per tutto il Gruppo:

- Credit Strategy e Monitoring, che definisce obiettivi e linee guida di sviluppo del credito inteso come business line in coerenza con gli obiettivi ed il Risk Appetite Framework di Gruppo, redige la regolamentazione interna, definisce i principali strumenti e processi ed effettua i controlli sulla filiera del credito;
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa e alla consulenza tecnica, che attraverso il rilascio dei cosiddetti "pareri preventivi" integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi di strategy definiti;
- Credito Problematico e Non Performing, che si occupa delle attività di gestione e recupero sul credito problematico/anomalo e sulle posizioni a default.

Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive competenze, ruoli operanti all'interno del Servizio Rischi della Capogruppo:

- Risk Officer, che misura il rischio di credito del portafoglio e la coerenza con gli obiettivi di capital allocation e con il Risk Appetite Framework di Gruppo;
- Rating Officer, che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del Gruppo Credem rientrante nella "funzione regolamentare corporate".

Le disposizioni normative introdotte dalla circolare Banca d'Italia n. 263 del dicembre 2006 e successivi aggiornamenti sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità dell'attivo creditizio, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione, erogazione, monitoraggio e prezzatura del credito.

Al riguardo, si ricorda che in data 2 ottobre 2015 il Gruppo Credem ha ricevuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione, efficace del 30 settembre 2015, all'utilizzo del modello interno avanzato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (IRB avanzato) di Credito Emiliano e Credemleasing, sia per il portafoglio Corporate che Retail.

In aderenza al principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
- funzione deliberante, rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Precontenzioso della Società cui compete anche l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti di leasing non classificati a "sofferenza".
Il richiamato Ufficio Precontenzioso, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.
L'attività connessa alla gestione ed al recupero dei crediti derivanti da contratti classificati a "sofferenza" è affidata in outsourcing all'ufficio Contenzioso di Credito Emiliano.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale, comune a Credembanca, che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.
Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di Centrale Rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo, sui rischi di business e sull'appartenenza al gruppo.
Per il segmento Small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che forniscono un contributo importante alla capacità previsiva del default.
Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di rating, specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.
Inoltre, per tutta la clientela è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte tenendo in considerazione, principalmente, la tipologia del leasing ed il taglio dell'operazione, differenziando, per le controparti "in bonis", in base alla "funzione regolamentare" di appartenza.
Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo complessivamente concedibile dalle società del Gruppo Credem a gruppi di clientela. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite; il superamento delle "soglie di massima esposizione" si configura come "Operazione di Maggior Rilievo" ai sensi della vigente normativa di vigilanza per le banche ed i gruppi bancari.
In particolare, si segnala che le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.
In Credemleasing alla data del 31.12.2015 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 5% del totale complessivo delle esposizioni.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche ed il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.
La richiamata funzione svolge anche i compiti di coordinamento del progetto Basilea 2 e di segreteria tecnica del Comitato Risk Management oltre che di supporto al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo. Quest'ultimo svolge un ruolo di supporto – che si esplica in una preventiva attività consultiva, istruttoria e nella formulazione di proposte e pareri – al fine di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nelle sue valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi ed in generale al sistema dei

controlli interni, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche del Gruppo in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
In particolare, la funzione di Risk Management consente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi, di poter svolgere un'adeguata attività valutativa volta a deliberare:

- il Risk Appetite Framework di Gruppo (con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza) assicurando che l'attuazione sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- l'andamento trimestrale del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di Risk Appetite e alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- la conformità dei modelli interni ai dettami previsti dalla regolamentazione prudenziale (previo parere del Collegio Sindacale);
- i parametri di rischio relativi ai modelli interni utilizzati (previo parere preventivo della funzione di convalida);
- i criteri per individuare le Operazioni di Maggior Rilievo e approvare la rendicontazione annuale relativa.

Nello specifico, con riferimento al rischio di credito per le attività richieste dalla disciplina prudenziale, la Funzione Risk Management per il tramite dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito svolge:

- le attività previste, in carico a tale ufficio e codificate nella normativa interna, con riferimento allo sviluppo dei modelli interni ed alla quantificazione dei relativi parametri di rischio;
- le attività gestionali inerenti la quantificazione del rischio di credito a supporto di altre funzioni, anche con riferimento alle operazioni con soggetti collegati e la verifica dell'adeguatezza delle valutazioni effettuate sui crediti deteriorati.

Inoltre l'ufficio Validazione Modelli Interni effettua:

- la convalida dei modelli interni;
- le verifiche sulle attività di controllo andamentale del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie, intese anche come la proprietà del bene concesso in leasing, rivestono particolare rilevanza nelle strategie creditizie della Società pur mantenendo un carattere accessorio nel processo di valutazione e concessione del credito, dove l'elemento fondante è la valutazione della capacità di rimborso del debitore, in quanto consentono la mitigazione del rischio nel complessivo ciclo di vita del leasing.
La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.
La valutazione della fungibilità dei beni, codificata dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.
Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società ed in ottica di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere. In particolare, la normativa interna definisce i principi che caratterizzano il processo di valutazione degli immobili oggetto dei leasing immobiliari quali, a titolo esemplificativo, l'adozione di periti esterni indipendenti dal processo di erogazione del credito, l'adozione da parte dei periti di standard minimi con le migliori best practice e conformi ai requisiti normativi, i termini di validità della perizia, i controlli interni posti a presidio del complessivo processo di valutazione dei beni immobili.
Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni.
Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.
Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una istruttoria sul venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Precontenzioso della Società fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".
La gestione dei crediti a "sofferenza" è assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso.
Le autonomie relative alla classificazione delle posizioni a default, nonché quelle relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono quasi totalmente attribuite ad organi collegiali.

Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" ("sofferenze" e "inadempienze probabili") determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto della capacità di rimborso ancora stimabile in capo al debitore (ed agli eventuali garanti), nonché del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.
La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.
I criteri da applicare per la quantificazione analitica delle previsioni di perdita e la conseguente determinazione del valore di recupero dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza" e "inadempienza probabile" sono sanciti in specifiche "Linee Guida" adottate dal Gruppo. Tale documento ha lo scopo di meglio indirizzare l'attività degli Uffici gestori al fine di assicurare l'applicazione di criteri uniformi e prudenziali e trae riferimento dalle prassi adottate dalle società del gruppo e periodicamente aggiornate in base all'esito dell'attività di gestione e recupero dei "crediti deteriorati", nonché dalle indicazioni emerse dagli esiti delle analisi quali-quantitative svolte dal Risk Mangement di Gruppo. In particolare, i criteri adottati tengono conto della tipologia del bene (mobiliare o immobiliare) oggetto del contratto di leasing e dei tempi stimati per il recupero; sono così definite percentuali di scarti da applicare al valore di mercato del bene oggetto del contratto di leasing differenziate per stato di default, per tipologia di leasing e crescenti in base alla durata dell'inadempienza.
In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo necessario per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing.
Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

Si segnala che nel mese di aprile 2014, coerentemente a quanto attuato dalla Capogruppo ed in considerazione del cambiamento regolamentare che prevede il passaggio dei poteri di vigilanza alla Banca Centrale Europea e l'applicazione della nuova normativa comunitaria in tema di reporting di vigilanza consolidata, la Società ha adottato le "Linee guida per l'individuazione e la gestione delle esposizioni Forborne", successivamente assorbite dalla regolamentazione interna.
In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono Forborne le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di forbearance, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziare (c.d. "stato di difficoltà finanziaria").
In linea generale, le possibili misure di forbearance accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio Forborne è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche.

Tra i cambiamenti più significativi della normativa, entrata in vigore dal 1° gennaio 2015, emerge la differente suddivisione delle attività deteriorate. In particolare, da un lato, non sono più contemplate le categorie di "incagli" ed "esposizioni ristrutturate", dall'altro vengono introdotte le nozioni delle "inadempienze probabili" e delle "esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).
Per quanto riguarda le "esposizioni oggetto di concessioni", queste non formano una categoria di crediti non-performing a sé stante, ma rappresentano una qualificazione del credito, sia in bonis sia deteriorato (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute). Infatti, le esposizioni sottoposte a misure di forbearance, possono collocarsi tra i crediti deteriorati ("esposizioni oggetto di concessioni deteriorate") oppure tra quelli in bonis ("altre esposizioni oggetto di concessione").
Inoltre, nella nuova categoria delle "inadempienze probabili" non sono più contemplabili le ipotesi di "incaglio oggettivo" previste dalla precedente normativa.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni Scadute Deteriorate
Esposizione lorda iniziale	**66.806**	**-**	**6.755**
Variazioni in aumento	**18.719**	**90.105**	**3.189**
Ingressi da esposizioni in bonis	2.808	19.067	2.827
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.157	2.477	-
Altre variazioni in aumento	3.754	68.561	362
Variazioni in diminuzione	**11.103**	**17.208**	**7.000**
Uscite verso esposizioni in bonis	113	144	1.638
Cancellazioni	2.905	137	-
Incassi	1.571	5.121	434
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.927	4.706
Altre variazioni in diminuzione	6.514	1.879	222
Esposizione lorda finale	**77.423**	**72.897**	**2.944**

Nelle voci "altre variazioni in aumento" e "altre variazioni in diminuzione" della precedente tabella sono state riclassificate le seguenti esposizioni presenti al 31 dicembre 2014, in particolare:

- nella voce "altre variazioni in aumento" con riferimento alla colonna "esposizioni scadute deteriorate" sono ricomprese per 362 mila euro le esposizioni classificate ad "incagli oggettivi" al 31 dicembre 2014;"
- nella voce "altre variazioni in aumento" con riferimento alla colonna delle "inadempienze probabili" sono state riclassificate le esposizioni classificate tra i "ristrutturati" al 31 dicembre 2014 per 3.270 mila euro e le esposizioni classificate tra gli "incagli" soggettivi al 31 dicembre 2014 per 62.846 mila euro.

Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni Scadute Deteriorate
Rettifiche complessive iniziali	**18.160**	**-**	**539**
Variazioni in aumento	**8.824**	**7.683**	**165**
Rettifiche di valore	5.396	2.631	139
Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.998	231	-
Altre variazioni in aumento	1.430	4.821	26
Variazioni in diminuzione	**3.481**	**2.801**	**534**
Riprese di valore da valutazione	574	728	238
Riprese di valore da incasso	2	-	-
Cancellazioni	2.905	137	-
Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.936	294
Altre variazioni in diminuzione	-	-	2
Rettifiche complessive finali	**23.503**	**4.882**	**170**

Nelle voci "altre variazioni in aumento e in diminuzione" della precedente tabella sono state riclassificate le seguenti esposizioni presenti al 31 dicembre 2014, in particolare:

- nella voce "altre variazioni in aumento" con riferimento alla colonna "esposizioni scadute deteriorate" sono ricomprese per 26 mila euro le esposizioni classificate ad "incagli oggettivi" al 31 dicembre 2014;"
- nella voce "altre variazioni in aumento" con riferimento alla colonna delle "inadempienze probabili" sono state riclassificate le esposizioni classificate tra gli "incagli" soggettivi al 31 dicembre 2014 per 4.744 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	**Totale**
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.922	1.922
4. Crediti verso clientela	53.919	68.015	2.775	52.196	1.997.992	2.174.897
5. Attività finanziarie valutate al fair-value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	**53.919**	**68.015**	**2.775**	**52.196**	**1.999.914**	**2.176.819**
Totale 2014	**51.647**	**-**	**6.216**	**39.852**	**1.943.548**	**2.102.971**

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	**Esposizione netta**
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a. Sofferenze	415	78	2.255	74.675		23.503		**53.919**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*415*	-	*1.507*	*13.966*		*3.188*		***12.700***
b. Inadempienze probabili	5.336	8.287	20.595	38.679		4.882		**68.015**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	*11.077*	*6.546*	*14.629*	*22.540*		*2.434*		***46.126***
c. Esposizioni scadute deteriorate	-	1.055	1.763	127		170		**2.775**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	*30*	*505*	*96*		*16*		***615***
d. Esposizioni scadute non deteriorate					52.716		520	**52.196**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					*8.070*		*124*	***7.946***
e. Altre esposizioni non deteriorate					2.001.957		6.208	**1.995.749**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					*11.020*		*113.285*	***10.906***
Totale A	**5.751**	**9.420**	**24.613**	**113.481**	**2.054.673**	**28.555**	**6.728**	**2.172.655**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a. Deteriorate	-	-	-	783		-		**783**
b. Non deteriorate					97.855		-	**97.855**
Totale B	**-**	**-**	**-**	**783**	**97.855**	**-**	**-**	**98.638**
Totale (A+B)	**5.751**	**9.420**	**24.613**	**114.264**	**2.152.528**	**28.555**	**6.728**	**2.271.293**

Le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo Quadro ABI-MEF per PMI e famiglie) ammontano a 3.679 mila euro lordi, 3.644 mila euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	**Esposizione netta**
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
f. Sofferenze	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
g. Inadempienze probabili	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
h. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
i. Esposizioni scadute non deteriorate					-		-	**-**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					-		-	**-**
j. Altre esposizioni non deteriorate					4.170		5	**4.165**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					-		-	**-**
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.170**	**-**	**5**	**4.165**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
c. Deteriorate	-	-	-	-		-		**-**
d. Non deteriorate					319.041		131	**318.910**
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**319.041**	**-**	**131**	**318.910**
Totale (A+B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**323.211**	**-**	**136**	**323.075**

2.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	**-**	**-**	**1.465**	**-**	**-**	**-**	**2.175.354**	**2.176.819**
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**318.910**	**318.910**
D. Impegni ad erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**98.638**	**98.638**
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.465**	**-**	**-**	**-**	**2.592.902**	**2.594.367**

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.
Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

Portafogli	**ECA/ECAI**
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Rating Limited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Fitch Ratings
Esposizioni verso banche multilateriali di sviluppo	Fitch Ratings
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Fitch Ratings
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Fitch Ratings
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Fitch Ratings Standard & Poor's Rating Services

Classe di merito di credito	**DBRS Rating Limited**	**Fitch Ratings**	**Standard & Poor's Rating Services**
1	da AAA a AAL	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da AH a AL	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da BBBH a BBBL	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da BBH a BBL	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da BH a BL	da B+ a B-	da B+ a B-
6	CCC	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									**Totale**
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	**262.656**	**478.578**	**376.446**	**295.245**	**295.154**	**188.953**	**68.093**	**58.383**	**153.311**	**2.176.819**
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**318.910**	**318.910**
D. Impegni ad erogare fondi	**32.475**	**25.996**	**13.845**	**7.430**	**15.525**	**411**	**96**	**935**	**1.925**	**98.638**
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**295.131**	**504.574**	**390.291**	**302.675**	**310.679**	**189.364**	**68.189**	**59.318**	**474.146**	**2.594.367**

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito e nel calcolo dei requisiti prudenziali per la funzione regolamentare corporate, come da autorizzazione di Banca d'Italia del 13 giugno 2008.
Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

C1 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
C2 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
C3 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
C4 rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve
C5 situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
C6 situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
C7 situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
C8 situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.377	21.272	-	2.542	2.231	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.116	4.132	-	5.899	750	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.501	152	-	274	18	-
A.4 Altre esposizioni	-	-	-	24.787	-	1	2.244	-	5	-	-	-	1.864.159	-	5.417	158.998	-	1.311
TOTALE A	**-**	**-**	**-**	**24.787**	**-**	**1**	**2.244**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**1.980.153**	**25.556**	**5.417**	**167.713**	**2.999**	**1.311**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	711	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	1.140	-	-	-	-	-	-	-	-	81.504	-	-	15.211	-	-
TOTALE B	**-**	**-**	**-**	**1.140**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**82.287**	**-**	**-**	**15.211**	**-**	**-**
TOTALE 2015 (A + B)	**-**	**-**	**-**	**25.927**	**-**	**1**	**2.244**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**2.062.440**	**25.556**	**5.417**	**182.924**	**2.999**	**1.311**
TOTALE 2014 (A + B)	-	-	-	**26.038**	-	**1**	**362.038**	-	**3**	**-**	-	**-**	**1.989.815**	**20.756**	**4.261**	**154.842**	**2.712**	**1.058**

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI		ASIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze	14.247	5.691	17.135	12.651	7.693	1.640	14.844	3.521	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	12.306	776	28.920	2.913	4.026	377	22.763	815	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	306	25	1.142	68	126	13	1.201	63	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	612.876	1.636	780.920	2.372	349.329	1.191	306.802	1.534	116	-	145	-
TOTALE A	**639.735**	**8.128**	**828.117**	**18.004**	**361.173**	**3.221**	**345.610**	**5.933**	**116**	**-**	**145**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	72	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	697	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	30.553	-	31.762	-	27.450	-	8.091	-	-	-	-	-
TOTALE B	**31.250**	**-**	**31.762**	**-**	**27.450**	**-**	**8.177**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
TOTALE 2015 (A + B)	**670.985**	**8.128**	**859.879**	**18.004**	**388.623**	**3.221**	**353.787**	**5.933**	**116**	**-**	**145**	**-**
TOTALE 2014 (A + B)	**632.410**	**8.014**	**843.663**	**12.236**	**344.149**	**3.248**	**354.838**	**5.277**	**357.513**	**8**	**160**	**8**

3.3 Grandi rischi

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.
L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

	Totale 2015	Totale 2014
a) Ammontare (valore non ponderato)	57.922	20.721
b) Ammontare (valore ponderato)	52.498	19.341
c) Numero	3	1

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.2 Rischi di Mercato

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano che, in ottemperanza agli indirizzi strategici periodicamente formulati dal Comitato Asset & Liability Management di Gruppo in tema di politica di gestione del rischio di tasso di interesse complessivo del Gruppo, propone alla Società le scelte gestionali finalizzate ad attuare le indicate linee guida, nel rispetto delle peculiarità della Società medesima.
Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").
Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

Relativamente al rischio di tasso, la regolamentazione interna definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

2. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del Cash Flow Hedge è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.
Il rischio tasso viene gestito attraverso la conclusione di operazioni di copertura tramite strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap) conclusi con la Controllante che consentono di riallineare le differenze esistenti fra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.
Il Cash Flow Hedge, attivato su un plafond di finanziamenti pluriennali concessi alla Società da Enti esterni al Gruppo, prevede la trasformazione della scadenza dei finanziamenti pluriennali a tasso variabile ricevuti dalla Società in poste di copertura a tasso fisso aventi come durata massima quella del finanziamento sottostante.

Metodo di valutazione di efficacia:
Per i finanziamenti coperti in Cash Flow Hedge vengono effettuati i seguenti test:

1. verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro;
2. effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il calcolo del Fair Value dei derivati di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili degli strumenti coperti pesati per le percentuali di copertura.

Osservazioni sulla metodologia presentata
Gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate da posizioni debitorie già in essere con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi

coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo (cfr. IAS 39 IG §F.3.10).
L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni trimestre definito.
La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre).
In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.
Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

3. Attività di copertura del fair value

Dal 2014, la Società ha adottato la metodologia contabile del Macro Fair Value Hedge per la copertura del rischio di tasso associato alle operazioni di leasing a tasso fisso, affiancandola quindi alla metolodogia del Cash Flow Hedge.
L'applicazione di tale metodologia di hedge accounting consente di rappresentare contabilmente in modo simmetrico sia le poste coperte che i prodotti derivati utilizzati per la copertura.
In particolare, per la copertura del rischio di tasso, vengono utilizzati strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap) conclusi con la Controllante che consentono di riallineare le differenze tra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.
Il Fair Value Hedge prevede che la relazione di copertura sia formalmente documentata da una hedging card e che la tenuta della copertura sia verificata attraverso dei test di efficacia sia prospettici che retrospettivi. Se i test di efficacia danno esito positivo è passata in contabilità una rettifica relativa al Fair Value dello strumento coperto, per allineare la sua modalità di valutazione a quello dello strumento di hedging. Tali test di efficacia sono svolti periodicamente durante tutta la vita dell'operazione.
La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione di fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è compreso nel range 80%-125%. Il test di verifica della tenuta prospettica e retrospettiva delle coperture è svolto su base trimestrale.
L'hedge accounting non può essere mantenuto qualora la copertura divenga inefficace (fuori dal range 80%-125%).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	6.831	2.023.872	7.893	15.614	71.892	34.845	15.826	46
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	49.934	1.834.346	24.252	405	920	92.173	16	1.308
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe	-	132.900	-	-	-	17.259	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	7.000	8.000	66.500	68.659	-	-

Nella voce "3. Derivati" sono compresi sia le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, sia i derivati di copertura.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Nell'ambito della Capogruppo è istituito il Comitato Asset Liability Management che analizza anche per la Società:

- la struttura finanziaria delle attività e delle passività;
- il livello di rischio di tasso e di rischio liquidità complessivo desiderato;
- le politiche di funding del Gruppo e la predisposizione del funding plan annuale del Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse è espresso mediante analisi di sensitività del margine di interesse per effetto di variazioni parallele della curva dei rendimenti.

La metodologia, prevede di quantificare l'impatto sul margine di interesse di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/– 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività.

L'analisi è condotta coerentemente con la metodologia utilizzata ai fini delle nuove segnalazioni Short Term Exercise – STE per il rischio di tasso.

A fine 2015 la rilevazione effettuata, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato:

- circa -3,2 milioni di euro nell'ipotesi di uno *shock* di + 100 punti base;
- circa -1,7 milioni di euro nell'ipotesi di uno *shock* di – 100 punti base.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo CREDEM ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.
Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico;non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) per tutte le Società appartenenti al Gruppo Bancario, tra cui Credemleasing.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo CREDEM che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto del Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).
A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.
Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività dell'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano.
La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).
Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo.
Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze).
Il sistema di gestione dei rischi operativi è periodicamente sottoposto a revisione indipendente da parte del Servizio Audit della Capogruppo

Il sistema di gestione dei rischi operativi è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- Identificazione;
- Misurazione;
- Monitoraggio e controllo;
- Mitigazione.

Il processo di "Identificazione" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa (inclusdi quelli di natura informatica) potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti a Banca d'Italia.

Il processo di "Misurazione" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a Rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment), con frequenza almeno annuale, che per ogni tipologia di evento richiedono ai responsabili delle unità organizzative, che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato e per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa.

Il processo di "Monitoraggio e controllo" mira ad identificare tempestivamente eventuali disfunzioni nei processi aziendali o nelle procedure di gestione del rischio al fine di consentire la valutazione delle necessarie azioni di mitigazione.
I rischi operativi sono inoltre monitorati, con periodicità trimestrale, all'interno del più ampio processo di "Risk Appetite Framework" di Gruppo.
Il sistema di reporting fornisce agli organi aziendali ed ai responsabili delle funzioni interessate informazioni sul livello di esposizione ai rischi operativi e rappresenta uno strumento di supporto per la loro gestione attiva, oltre a rappresentare la sintesi dei processi di misurazione, monitoraggio e econtrollo.

Il processo di "Mitigazione" definisce le azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi ed è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.
La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione.
In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.
Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sul margine d'intermediazione del triennio 2013-2015, è pari a 4,5 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione percentuale delle perdite operative della Società, anno 2015, per tipologie di evento:

ET 01	Frode interna	0,0%
ET 02	Frode esterna	43,2%
ET 03	Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro	0,0%
ET 04	Rapporti con clienti, prestazioni di servizi e prodotti	0,0%
ET 05	Disastri ed altri eventi	0,2%
ET 06	Sistemi	0,3%
ET 07	Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi	56,3%

Nel corso dell'anno, la principale fonte di rischio operativo, per importo di perdita, è risultata essere la tipologia di evento "Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi" (ET 07) che include le perdite dovute ad errori o carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi. La seconda si riferisce a "Frode esterna" (ET 02) che include le perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazioni di leggi da parte di un terzo senza la collaborazione di una parte interna. Quasi nulle, in termini di incidenza, risultano essere le perdite legate a "Disastri ed altri eventi" (ET 05) e "Sistemi" (ET 06); assenti le restanti tipologie di evento.

Rischi Legali

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura restitutoria e/o sanzionatoria con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.
In particolare, è costituito un "Fondo rischi ed oneri diversi", che al 31.12.2015 accoglie circa un milione di euro, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte delle controversie in essere sono riconducibili all'attività tipica della Società, ancorchè nel complesso questa tipologia di contenzioso non creditizio e/o giuslavoristico non presenta particolari criticità (al 31.12.2015 sono presenti accantonamenti per complessivi euro 91 mila).

Con riferimento al contenzioso fiscale, si ricorda, in particolare, che sono stati notificati alla Società gli avvisi di accertamento IVA che recepiscono i rilievi formulati nel processo verbale di constatazione redatto dalla Direzione Regionale Emilia Romagna a seguito di visita ispettiva mirata del 2008 e relativi ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto stipulati negli anni 2003, 2004 e 2005.
Avverso tali provvedimenti, la Società ha avviato le procedure di contenzioso tributario:

- con riferimento al 2003, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con pronuncia dell'11 febbraio 2011, ha dichiarato la illegittimità del provvedimento di primo grado che aveva visto il ricorrente soccombente; hanno quindi fatto seguito i relativi rimborsi, disposti da Equitalia, per la restituzione dei versamenti effettuati nel corso del 2010. L'Agenzia delle Entrate ha tempestivamente proposto ricorso per Cassazione avverso la decisione di secondo grado e in data 15 giugno 2012 la Società ha depositato controricorso;
- con riferimento al 2004 ed al 2005, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, con pronuncia del 15 dicembre 2010, depositata il 20 gennaio 2011, ha accolto parzialmente i rispettivi ricorsi dichiarando, per entrambe le annualità, la non applicabilità delle sanzioni irrogate. Pertanto, la Società risulta soccombente solo per la maggior imposta accertata (euro 713 mila). Limitatamente al giudizio relativo al 2004, l'Agenzia delle Entrate ha notificato appello, tempestivamente depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna la quale, con sentenza pronunciata l'8 maggio 2015, depositata il 2 ottobre 2015, ha accolto l'appello della Società e rigettato quello dell'Ufficio. Avverso la decisione relativa al 2005, invece, l'Ufficio non ha interposto appello, in quanto l'avviso di accertamento per tale anno non presentava irrogazione di sanzioni (per effetto del cumulo giuridico). Relativamente a quest'ultimo periodo di imposta accertato, la CTR di Bologna, con pronuncia dell'8 maggio 2015, depositata il 2 ottobre 2015 ha accolto l'appello della Società, respinto l'appello incidentale dell'Ufficio e compensato le spese di giudizio.

Nelle more della fissazione dell'udienza, l'accantonamento originariamente stanziato per complessivi 1,2 milioni di euro, è stato, al 31.12.2012, parzialmente utilizzato in compensazione del pagamento delle connesse cartelle esattoriali per euro 309 mila. Lo stanziamento in questione si riferisce all'avviso di accertamento relativo all'annualità 2004 che presenta elementi a fronte dei quali risulta maggiormente difficile sostenere la difesa dell'operato che si mantiene in bilancio in attesa degli esiti del giudizio di un eventuale ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia dlle Entrate. A fronte delle dettagliate pendenze relative agli anni 2003 e 2005, risultano altresì iscritti nell'attivo patrimoniale circa 0,3 milioni di euro di crediti rivenienti dal pagamento delle relative cartelle esattoriali per i quali la Società ritiene che il realizzo sia ragionevolmente certo.

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che Credemleasing possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.
La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine, il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale, il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

In questo ambito, la Società (di concerto con il Gruppo Credem) si è da tempo dotato di una Policy per la gestione del rischio di liquidità. La Policy attualmente in vigore, adottata da tutte le società del Gruppo, disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo;

con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità e la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.
I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- una struttura operativa che opera all'interno dei limiti assegnati e strutture di controllo autonome dalla prima;
- una valutazione di impatto derivante da ipotesi di stress su alcuni aggregati;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili;
- il costante monitoraggio degli attivi di bilancio che possono essere utilizzati come collaterale per le operazioni di finanziamento.

Al Comitato Asset Liability & Management di Gruppo sono assegnati poteri decisionali per la declinazione delle strategie in merito alle politiche di funding del Gruppo.
Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello di liquidity gap che, su base giornaliera, espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.
Le regole di "Liquidity Management" adottate dal Gruppo prevedono un ratio minimo di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori utilizzati per il monitoraggio quotidiano della posizione complessiva. E' inoltre prevista la cosiddetta "Soglia di tolleranza" intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" e in "situazioni di stress". Il "Tempo Minimo di Sopravvivenza" è espresso come orizzonte temporale minimo in corrispondenza del quale il Gruppo è in grado di fronteggiare il fabbisogno di liquidità facendo affidamento esclusivamente a proprie risorse.
Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti (gap ratio a uno, due e cinque anni) finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.
Sono inoltre previste procedure di Contingency Funding Plan che si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continutà del Gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidita a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato Asset Liability Management di Gruppo, le condizioni di equilibrio finanziario del Gruppo stesso al fine di orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

In Credemleasing, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.
I principi, il modello organizzativo e la definizione delle autonomie assegnati alla Capogruppo e sanciti dalla richiamata Policy sono declinate nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" redatto in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla stessa Capogruppo.
Nell'ambito del processo come definito dal richiamato Regolamento, il Comitato Asset Liability Management di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Società le linee guida di gestione della liquidità, mentre l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato al Credito Emiliano che funge da controparte di Credemleasng per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi; lo stesso Credito Emiliano garantisce la liquidità alle singole società del Gruppo nei limiti di quanto stabilito dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo.
Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista della Società utilizza principalmente le linee di credito messe a disposizione dal Credito Emiliano; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo sono preventivamente negoziati dalla Capogruppo nell'ambito dell'illustrata operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	81.831	28.329	3.715	4.206	61.767	93.740	184.569	534.769	323.942	809.987	155.990
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	49.881	1.705.631	-	-	313	314	598	23.684	-	159.402	-
- Enti finanziari	-	-	-	1	2	3	5	-	896	1.383	-
- Clientela	44	5.031	-	-	1.481	-	405	-	-	57.871	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	1	2	1	26	29	55	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	84	153	-	463	1.190	1.669	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	98.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	318.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CREDEM ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.
Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Consiliare Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti del Gruppo; in particolare:

- svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinchè il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare il Risk Appetite Framework (c.d. RAF, con particolare riferimento alla valutazione degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza);
- monitora l'andamento del profilo di rischio assunto nel suo complesso rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente a tutti gli indicatori previsti nel RAF di Gruppo;
- valuta le metodologie di misurazione e controllo dei rischi anche ai fini del calcolo del capitale interno.

Le analisi presentate al Comitato Consiliare Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa. Con periodicità trimestrale, monitora l'andamento del profilo di rischio assunto dalla Società rispetto agli obiettivi di risk appetite ed alle soglie di tolleranza relativamente agli indicatori previsti nel RAF di Gruppo

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2015, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	68.165	68.165
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	85.950	77.873
- di utili		
a) legale	7.027	6.623
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	78.893	71.220
- altre	30	30
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(6.640)	(8.795)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(7.042)	(9.160)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	445	445
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
	(42)	(80)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.497	8.077
Totale	**157.972**	**145.320**

44.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 216 del 27.12.2006) come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal "patrimonio di base" e dal "patrimonio supplementare", rettificati dai "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.
In particolare, l'attuale struttura del Patrimonio di Vigilanza della Società risulta così composta:

- il "patrimonio di base" comprende il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito a cui vengono aggiunti i "filtri prudenziali" positivi e/o negativi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle attività immateriali, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".
  Il "patrimonio di base" è costituito dalla differenza tra "il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";
- il "patrimonio supplementare" include le riserve di valutazione, a cui vengono aggiunti i "filtri prudenziali" positivi e/o negativi del patrimonio supplementare; il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".
  Il "patrimonio supplementare" è costituito dalla differenza tra "il patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Gli elementi da dedurre applicati si sostanziano nell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive dei portafogli regolamentari Corporate e Retail.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2015	**Totale 2014**
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**159.337**	**153.268**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**159.337**	**153.268**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(17.072)	(17.412)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	**142.265**	**135.856**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**445**	**445**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**445**	**445**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(17.072)	(17.412)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	**(16.627)**	**(16.967)**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	**125.638**	**118.889**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**125.638**	**118.889**

Al 31.12.2015 il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 125,6 milioni di euro (118,9 milioni di euro al 31.12.2014).
Le principali componenti negative, sia del "patrimonio di base" che del "patrimonio supplementare", hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sui portafogli Corporate e Retail, rispetto alle rettifiche di valore complessive, per circa 34,1 milioni di euro.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2015, risulta complessivamente adeguata.
Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 49,3 milioni di euro a fronte di un Patrimonio di Vigilanza di 125,6 milioni di euro, pari al 39,2% dello stesso PAV.
I valori sono calcolati coerentemente alle vigenti normative di Vigilanza. Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali, effettuate sulla base della metodologia AIRB (metodologia interna avanzata), evidenziano un Core Tier 1 ed un Totat Capital ratio rispettivamente pari al 17,29% e al 15,27%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**2.308.110**	**2.210.424**	**1.021.321**	**1.534.112**
1. Metodologia standardizzata	55.405	524.374	43.055	361.512
2. Metodologia basata sui rating interni	2.252.705	1.686.050	978.266	1.172.600
2.1 Base	-	1.686.050	-	1.172.600
2.2 Avanzata	2.252.705	-	978.266	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**61.279**	**92.047**
B.2 Rischi di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			**4.518**	**4.288**
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			4.518	4.288
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.5 Altri elementi del calcolo			**(16.429)**	**(24.084)**
B.6 Totale requisiti prudenziali (1)			**49.348**	**72.251**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			822.637	1.204.420
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,29	11,28
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,27	9,87

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali la società ha tenuto conto anche della riduzione dei requisiti del 25% in quanto appartenente a gruppo bancario.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**10.497**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	**Attività materiali**	**-**	**-**	**-**
30.	**Attività immateriali**	**-**	**-**	**-**
40.	**Piani a benefici definiti**	**53**	**(15)**	**38**
50.	**Attività non correnti in via di dismissione**	**-**	**-**	**-**
60.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**	**-**	**-**	**-**
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**3.163**	**(1.046)**	**2.117**
	a) variazioni di *fair value*	2.951	(976)	1.975
	b) rigiro a conto economico	212	(70)	142
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	**-**	**-**	**-**
	b) rigiro a conto economico	**-**	**-**	**-**
	- rettifiche da deterioramento	**-**	**-**	**-**
	- utili/perdite da realizzo	**-**	**-**	**-**
	c) altre variazioni	**-**	**-**	**-**
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di *fair value*	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**3.216**	**(1.061)**	**2.155**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**X**	**X**	**12.652**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Riepilogo compensi	**2015**
Amministratori	95
Sindaci	36
Dirigenti	246
Totale	**377**

6.2. Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Crediti	**Debiti**	**Garanzie**
Amministratori	-	6	-
Sindaci	-	29	-
Totale	**-**	**35**	**-**

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	**Debiti**	**Altre passività**
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	36
Stretti familiari	12	-	-
Società controllate e collegate	101	-	-
Totale	**112**	**-**	**36**

	Interessi attivi	**Interessi passivi**	**Commissioni attive e altri ricavi**	**Commissioni passive e altri oneri**
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	2	-
Società controllate e collegate	4	-	1	-
Totale	**4**	**-**	**3**	**-**

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	Crediti	Debiti	Altre attività	Altre passività
Credito Emiliano spa	1.465	1.753.132	22	839
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
Totale banche	**1.465**	**1.753.132**	**22**	**839**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	3.374	1.807
Credemfactor spa	-	-	-	1
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**3.374**	**1.808**
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	15
Magazzini Generali delle Tagliate spa	589	8	-	-
Credemvita spa	-	-	13	-
Credemassicurazioni spa	-	-	37	-
Creacasa srl	-	-	-	-
Totale clientela altra	**589**	**8**	**50**	**15**
Totale generale	**2.054**	**1.753.140**	**3.446**	**2.662**

	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Totale ricavi
Credito Emiliano spa	22	140	-	**162**
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	**-**
Totale banche	**22**	**140**	**-**	**162**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	**-**
Credemfactor spa	-	-	-	**-**
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	**-**
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	**-**
Credemtel spa	-	-	-	**-**
Magazzini Generali delle Tagliate spa	6	-	-	**6**
Credemvita spa	-	-	94	**94**
Credemassicurazioni spa	-	-	-	**-**
Creacasa srl	-	-	10	**10**
Totale clientela altra	**6**	**-**	**104**	**110**
Totale generale	**28**	**140**	**104**	**272**

	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Totale costi
Credito Emiliano spa	18.884	104	1.672	**20.660**
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	**-**
Totale banche	**18.884**	**104**	**1.672**	**20.660**
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	**-**
Credemfactor spa	-	-	-	**-**
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	**-**
Totale enti finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	**-**
Credemtel spa	-	-	62	**62**
Magazzini Generali delle Tagliate spa	-	-	-	**-**
Credemvita spa	-	-	-	**-**
Credemassicurazioni spa	-	-	-	**-**
Creacasa srl	-	-	-	**-**
Totale clientela altra	**-**	**-**	**62**	**62**
Totale generale	**18.884**	**104**	**1.734**	**20.722**

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Direzione e Coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Credito Emiliano SpA

Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2014) dalla controllante .

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Totale attivo	29.190.130
Totale delle passività	27.188.746
Patrimonio netto	2.001.384

CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	CREDITO EMILIANO SPA
Margine Finanziario	432.523
Margine Servizi	387.332
Spese amministrative	(637.603)
Risultato Lordo di Gestione	182.252
Utile prima delle imposte	159.759
Imposte sul reddito	(62.788)
Utile netto	**96.971**
Numero medio dipendenti	5.184

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione **(in migliaia di euro)**

Tipologia di servizio	Società	Compenso
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	24
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young Spa	4
Altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors Spa	30
Totale		**58**

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi sono al netto dei rimborsi spese e dell'IVA.

Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2015	2014	Variazioni 2014/2015 Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
Crediti verso clientela	2.174.897	2.099.563	73.334	4
Crediti verso banche	1.922	3.408	(1.486)	(44)
Altre attività finanziarie	498	498	-	-
Partecipazioni	274	274	-	-
Attività materiali ed immateriali	1.839	1.569	270	17
Altre attività	23.756	67.541	(43.785)	(65)
Totale attivo	**2.203.186**	**2.172.853**	**30.333**	**1**
Debiti verso clientela	67.135	57.062	10.073	18
Debiti verso banche	1.936.219	1.881.118	55.101	3
Altre passività finanziarie	-	-	-	-
Fondi rischi specifici	2.498	2.807	(309)	(11)
Altre passività	39.361	86.546	(47.185)	(55)
Totale passività	**2.045.213**	**2.027.533**	**17.680**	**1**
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	79.311	69.078	10.233	15
Utile d'esercizio	10.497	8.077	2.420	30
Patrimonio netto	**157.973**	**145.320**	**12.653**	**9**
Totale passivo	**2.203.186**	**2.172.853**	**30.333**	**1**

Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2015	2014	Variazioni 2014/2015 Assolute	%
Interessi netti	33.184	30.059	3.125	10
Commissioni nette	3.221	3.140	81	3
Dividendi	-	30	(30)	(100)
Risultato dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato dell'attività di copertura	20	145	(125)	(86)
Utile/perdita da cessione di attività finanziarie	-	35	(35)	(100)
Margine di intermediazione	**36.425**	**33.409**	**3.016**	**9**
Spese del personale	(7.310)	(7.580)	270	(4)
Altre spese	(4.799)	(4.225)	(574)	14
Spese amministrative	**(12.109)**	**(11.805)**	**(304)**	**3**
Risultato lordo di gestione	**24.316**	**21.604**	**2.712**	**13**
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(443)	(483)	40	(8)
Altri proventi (oneri) di gestione	44	134	(90)	(67)
Rettifiche nette di valore su crediti	(8.378)	(6.945)	(1.433)	21
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(40)	(1.273)	1.232	(97)
Utile prima delle imposte	**15.499**	**13.037**	**2.461**	**19**
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(5.002)	(4.960)	(42)	1
Risultato netto	**10.497**	**8.077**	**2.419**	**30**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 278311
Fax: +39 051 236666
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
Credemleasing S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.
La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.
La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16//1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Credemleasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 1 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Giuseppe Miele
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART.153 DEL D.LGS.58/1998

Signori Azionisti,

vi segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione, in data 9 marzo 2016, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 costituito dallo stato patrimoniale , dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, consentendoci di poter svolgere, in tempi adeguati, i controlli e gli adempimenti necessari per la predisposizione della presente relazione.

Attività di vigilanza

La nostra attività di controllo nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, inoltre sono state recepite le indicazioni che il Collegio Sindacale della Controllante ha fornito alle varie società controllate del Gruppo.

In particolare segnaliamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione senza che siano emersi rilievi significativi o osservazioni da richiedere la menzione nella presente relazione;
- abbiamo effettuato nove verifiche periodiche, riscontrando l'adeguatezza della struttura organizzativa e dei controlli interni della Società e l'efficacia del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, trovando anche conferma nelle informazioni fornite dai responsabili delle rispettive funzioni e nell'esame approfondito dei documenti aziendali;
- abbiamo partecipato a due assemblee dei soci e a otto riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, in proposito non è stata accertata l'effettuazione di operazioni che potessero essere ritenute atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, le quali sono da considerare nella normale attività e, come comunicato dai responsabili di funzione, sono regolate a condizioni comparabili a quelle di mercato;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, in occasione delle riunioni svolte, ampie informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione così come sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e possiamo ragionevolmente assicurare la regolarità delle azioni poste in essere;
- abbiamo mantenuto costanti rapporti, con scambio di informazioni, con la società Reconta Ernst & Young S.p.A incaricata della revisione legale dei conti che non ci ha segnalato criticità rilevate in occasione dei controlli della contabilità aziendale;
- abbiamo verificato la puntuale attività svolta dalla funzione Auditing che ci ha costantemente trasmesso le verbalizzazioni emesse a seguito delle proprie ispezioni e abbiamo monitorato l'andamento delle attività poste in essere dalla Società per sistemare, in tempi adeguati, le anomalie rilevate, riscontrando l'esistenza di un efficace presidio della struttura aziendale e di un funzionale sistema dei controlli interni;
- abbiamo constatato il buon funzionamento dell'azione di controllo svolta, nelle attività di misurazione dei rischi di credito, finanziari e operativi, dalla funzione di Risk Management, in outsourcing, alla Funzione specialistica esistente nella Capogruppo Credito Emiliano con l'attribuzione alla stessa del ruolo di Risk Officer;
- abbiamo valutato positivamente l'assegnazione, in outsourcing , dell'attività di controllo di conformità alle norme (Compliance), con decorrenza 01.01.2016, alle funzioni specialistiche accentrate in Credito Emiliano e con l'individuazione del "Referente Interno" in Credemleasing , in adempimento a quanto previsto dall'ex circolare Banca d'Italia n.288 del 3.04.2015, per il miglior governo delle complesse e mutevoli normative, tenendo anche conto della specificità della Società. Abbiamo preso atto dal rapporto emesso, nel febbraio 2016, dal servizio interno preposto alla "rendicontazione sulle attività di presidio del rischio di non conformità svolte presso la Società nell'anno 2015", dell'importante lavoro fatto e dell'utilità dello stesso nel tempo in quanto consente di riassumere in modo puntuale gli interventi adottati nelle principali aree aziendali;

- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo e preso atto della rendicontazione annuale emessa dal Servizio Antiriciclaggio della Controllante, che opera in outsourcing, che attesta la regolare applicazione delle norme in materia di antiriciclaggio da parte della Società e valuta il sistema dei controlli interni a presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con un grado di "vulnerabilità poco significativo". E' stata anche oggetto di verifica la costante attività di formazione sulla materia e sul'uso del Manuale operativo che la Società ha sviluppato a favore del personale;
- abbiamo preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 ottobre 2015, ha recepito , al fine di uniformarsi con la normativa di Banca d'Italia e con la regolamentazione emanata dalla Controllante, i testi aggiornati delle nuove Policy e dei nuovi Regolamenti di Gruppo unitamente ai nuovi testi dei Regolamenti interni. Con riferimento al Regolamento interno "Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" si precisa che sul nuovo testo del regolamento il Collegio Sindacale ha manifestato parere favorevole;
- abbiamo, in occasione delle periodiche verifiche, accertato il modo di procedere della gestione e riscossione dei crediti e dei beni rivenienti da contratti scaduti o revocati, raccomandando una puntuale e prudente valutazione del rischio e il costante aggiornamento delle perizie valutative. La situazione attuale, anche se leggermente peggiorata rispetto agli anni scorsi, si mantiene su livelli buoni sostenuta anche da prudenti accantonamenti e da una attenta e puntuale attività d'incasso crediti e di ricupero beni;
- abbiamo seguito il complesso iter procedurale e organizzativo che la Società ha attivato nell'anno 2015 per presentare istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia (circolare n. 288 del 3.04.2015) al fine di ottenere l'iscrizione nell'Albo previsto dall'art.106 del nuovo TUB che consentirà di poter continuare a svolgere le attività riservate agli Intermediari Finanziari. Per ottemperare ai vari adempimenti richiesti la Società ha anche provveduto ad adeguare lo Statuto Sociale, il corpus normativo interno aziendale e il sistema di reporting informativo.
  L'attività è stata coordinata dalla Capogruppo e, al momento, la Società è in attesa di riscontro formale da parte dell'Autorità di Vigilanza.
- abbiamo verificato il buon andamento dei rapporti esistenti con la clientela constatando che i reclami presentati nel corso dell'anno risultano 16 di cui 13 chiusi con un saldo residuo al 31.12.2015 di 3 da definire.

Bilancio di esercizio

Vi informiamo che, a seguito di esame diretto e informazioni fornite dalla società di revisione legale, il bilancio è stato redatto osservando le norme di legge e i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia che ha disciplinato i conti annuali degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.

Il risultato di esercizio 2015 presenta un utile netto di euro 10.496.642 in crescita, rispetto all'esercizio contabile precedente del 29,9 % che consente di valutare positivamente l'attività svolta dalla Società in una situazione di mercato ancora debole. Il progetto di bilancio è stato sottoposto al giudizio della società Reconta Ernst & Young S.p.A incaricata della revisione legale e della certificazione del bilancio ed alla cui relazione facciamo rinvio.

Il bilancio d'esercizio, la nota integrativa e la relazione sulla gestione evidenziano adeguate informazioni sulla Società, sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario, sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e sulla sua prevedibile evoluzione.

Segnaliamo inoltre che:

- in prosecuzione dell'opzione effettuata anche per l'esercizio 2015 viene attuato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale (art.117 TUIR).Tale opzione ha consentito di iscrivere in bilancio un credito verso la controllante di complessivi 3,6 milioni di euro per imposte IRES;
- l'attività che la Società ha svolto in "derivati" trova giustificazione nella necessità di provvedere, effettuando la raccolta a tasso variabile, alla copertura del rischio di tasso per le operazioni in essere;
- la società è soggetta a direzione e coordinamento da parte del Credito Emiliano S.p.A, i rapporti con le società del gruppo e con le altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa e sono ritenute congrue e confacenti all'interesse della Società;
- in apposita tabella della nota integrativa sono riportati i dati essenziali desunti dall'ultimo bilancio approvato (al 31.12.2014) della capogruppo Credito Emiliano S.p.A ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile;

- allegato alla nota integrativa è indicato il dettaglio dei corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2015, per la revisione contabile spettanti alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. e per altri servizi diversi dalla revisione contabile spettanti alla società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.

Concludiamo la presente relazione per comunicarvi che:

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile e non sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, codice civile;
- non risulta iscritto, fra le attività immateriali, alcun valore a titolo di avviamento ai sensi dell'art.2426, n.6 codice civile.

APPENDICE SULL'ESERCIZIO DELLA VIGILANZA EX D. LGS. 231/2001

Il Collegio Sindacale svolge, dall'esercizio 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del Decreto.

Nell'esercizio di tali funzioni, nel corso del 2015, l'Organo di Controllo ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Società ("MOG"), attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso sancito;
- valutato l'adeguatezza e appropriatezza del MOG, in termini di efficacia nella prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità del MOG;
- presidiato l'aggiornamento in senso dinamico del MOG, tutte le volte in cui si sono verificati i presupposti "esterni" (riconducibili, ad esempio, all'introduzione di nuovi reati nel "catalogo" di quelli presupposto della responsabilità ex Decreto) e/o "interni" (riconducibili, ad esempio, ai mutamenti dell'organizzazione della Società) che hanno comportato la necessità di apportarvi aggiornamenti o adeguamenti.

Nello specifico, il Collegio Sindacale ha dedicato alla vigilanza ex Decreto specifiche riunioni nel corso delle quali, tra l'altro, ha:

- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, rivenienti da dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto;
- esaminato i report con le quali le Funzioni di Controllo (in primis la Funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio) hanno approfondito e valutato l'efficacia dei presidi insistenti su specifiche aree di rischio potenzialmente rilevanti ai fini del Decreto;
- esaminato i flussi di reporting trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi insistenti sui rischi reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato sull'effettivo ed adeguato svolgimento delle attività formative ed informative (sia in termini di organizzazione che in termini di effettiva fruizione) da parte dei soggetti cc.dd. "apicali" e sottoposti. A titolo esemplificativo, si rappresenta che il Collegio Sindacale di Credemleasing ha partecipato a sessioni formative specificamente organizzate dal Collegio Sindacale della Controllante per i componenti degli Organi di Controllo di tutte le Società del Gruppo;
- vigilato sul corretto funzionamento del canale di comunicazione attraverso il quale ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni (potenzialmente concernenti, ad esempio, la violazione del MOG) direttamente all'attenzione del Collegio Sindacale nonché sulle modalità attraverso le quali viene garantita ai segnalanti la più assoluta riservatezza in caso di attivazione del suddetto canale.

Tenuto conto della circostanza secondo cui dall'esercizio dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del Decreto, nel corso del 2015, non sono emersi profili di particolare problematicità o rischi sui quali non insistono idonei presidi o controlli, il Collegio Sindacale ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società, nella componente funzionale alla mitigazione dell'esposizione aziendale ai rischi reato ex Decreto, risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

Per tutto quanto sopra riferito il Collegio Sindacale, tenuto anche conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. non risultano rilievi o richiami di informativa, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e alla proposta espressa dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile di esercizio.

Signori Azionisti,

vi informiamo inoltre che siete chiamati in Assemblea a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2016-2018.

Il Collegio Sindacale in carica, giunto alla scadenza del mandato, ringrazia per la fiducia accordata.

Il Collegio Sindacale

Reggio Emilia, 01 aprile 2016